ABBONAMENTI

| | Interno e Colonie Anno | Sem. | Trim. | Estero Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Tribuna | 28 — | 14 — | 7 — | 45 — | 23 50 | 12 — |
| [illegible] | 6 — | 2 50 | — — | 10 — | 5 — | — — |
| [illegible] | 7 50 | 3 75 | — — | 10 50 | 5 25 | — — |
| Tribuna e Tribuna Illustrata | 32 — | 16 — | 8 — | 55 — | 28 — | 14 50 |
| [illegible] | 34 50 | 17 25 | 8 65 | 55 50 | 28 25 | 14 05 |
| [illegible] | 39 50 | 19 75 | 9 90 | 65 50 | 33 25 | 16 65 |
| [illegible] | 11 50 | 5 75 | — — | 19 50 | 9 75 | — — |

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

# LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)
Avvisi economici: Vedere condizioni rispettive rubriche — Avvisi commerciali: L. 4 la linea — Avvisi finanziari: L. 4 la linea — Avvisi mortuari: L. 6 la linea — Piccola cronaca: L. 4 la linea.
La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura a corpo sei, indirizzarsi alla
Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritono, 29 e sue Succursali.
OGNI NUMERO SEPARATO CENT. 10 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Domenica 6 Ottobre 1918 — ROMA — Domenica 6 Ottobre 1918 — QUARTA EDIZIONE — Num. 276

# Un altro "passo" di Burian?

La Svizzera ci trasmette notizie, di fonte viennese e berlinese, che devono essere seguite con ogni attenzione. Perchè queste notizie, prese tutte insieme e rischiarate l'una dall'altra, verrebbero a dirci che il barone Burian ha fatto un altro «passo decisivo» per la pace.

Ma verso chi, da che parte questo «passo» è stato mosso? Guardiamo gli elementi della cosa. Un giornale tedesco, di carattere liberale, come si può essere liberali e tedeschi, e che durante la guerra ha ondeggiato come un pendolo fra il furore imperialista e la remissività democratica, ci dice che a Vienna si sono raccolti tutti i grossi personaggi austro-ungheresi, fra i quali Tisza, Appony, Andrassy, Wekerle, ecc., e che per iniziativa di Burian si è fatto questo cosidetto «passo decisivo». Il Wekerle poi ha informato un giornale ungherese che «si lavora indefessamente nell'interesse della pace e che anche adesso se ne sta trattando».

Ora, noi abbiamo qualche buona ragione per credere che di trattative di pace, di qualunque forma, ufficiale o ufficiosa, privata o segreta che sia, non vi sia il menomo indizio, quando la frase fosse interpretata nel suo senso classico, cioè come scambio di idee fra i due gruppi belligeranti. E allora si affaccia per forza una nuova interpretazione di queste notizie; e cioè della pace si stia trattando, sì, ma non fra Berlino e Londra e Parigi, o fra Vienna e Roma; ma fra Berlino e Vienna...

~~La altre parole~~ l'Austria starebbe esercitando pressioni su Berlino nel senso di spingere la Germania a fare, o a consentire che si faccia, un nuovo «passo decisivo» verso la pace; e a questa pressione probabilmente non sarebbe estraneo Costantinopoli. E si capisce. Austria e Turchia hanno ormai realizzata l'inevitabilità del disastro, che nessuna resistenza può scongiurare; ed allora perchè non accettare l'inevitabile prima che esso diventi anche catastrofico? Di più: Vienna e Costantinopoli sanno benissimo che essi hanno da perdere molto più che la Germania, e tanto più quanto più la resistenza sarà prolungata e quindi il crollo più completo e clamoroso. A Vienna e a Costantinopoli non c'è da coprire l'orgoglio di un Kaiser; — quello dei Tisza e degli Enver Pascià è assai meno importante, e non si ha quindi lo stesso orrore che in Germania per l'umiliazione del riconoscimento della sconfitta...

E tutto questo si comprende e sta bene. Ma Vienna e Costantinopoli non devono illudersi riguardo ai problemi sostanziali; non devono pensare e sperare che la loro azione di defezione, diretta o indiretta, e cioè o con la resa o con la pressione sulla Germania per spingerla sulla strada già presa dalla Bulgaria, possa mutare nei suoi punti essenziali il programma degli alleati. Perchè questo programma non si è ispirato per nulla nè a sentimenti di vendetta, nè ad ambizioni di conquista; — esso è fondato su principii di carattere superiore, la cui applicazione sola può assicurare quella vera pace che dia al mondo una nuova vita. Se questa applicazione colpisce sopratutto e inevitabilmente quelle ibride formazioni storiche, opera di una violenza secolare, che sono l'Impero degli Asburgo e l'Impero dei Maometto, noi non sappiamo che farci; è la giustizia della storia che passa e di fronte alla quale tutti devono inchinarsi. Gli alleati hanno tenuta alta la bandiera di questi principii decisivi anche nei momenti più oscuri della guerra, quando la loro proclamazione poteva eccitare lo scherno e il dileggio degli avversarii, che non riuscivano a capacitarsi come mai delle nazioni e dei governi battuti sui campi di battaglia, potessero avere la pretesa di discutere riguardo la futura sorte di territori dei cosidetti vincitori. Il basso materialismo, il gretto positivismo dei nostri avversari non poteva comprendere la potenza della forza ideale che in quelle ore oscure ci sosteneva; e non c'è da meravigliarsi che oggi essi possono pensare e sperare che noi siamo in qualunque modo disposti a rinunciare all'applicazione sostanziale e integrale dei grandi principii per cui abbiamo combattuto e sofferto, per affrettare di qualche settimana o di qualche mese l'avvento della pace.

Questa pace noi la desideriamo altamente; ma non col sentimento pauroso dei colpevoli che scatenarono la guerra, e che vedono in essa il rifugio per evitare la sanzione che deve colpirli. Noi nella pace nostra vediamo il principio di una nuova èra di civiltà umana; e sentiremmo di essere venuti meno al grande compito che il destino ci ha prescritto, sentiremmo di tradire tutti i nostri martiri dell'immane lotta, se all'ultimo momento, per convenienze passeggere, per risparmiarci qualche supremo sacrificio, ci adattassimo ad una qualunque pace di conciliazione e di rattoppi. La conciliazione potrà venire, alta, solenne, completa, coi popoli che sono stati nostri avversarii; ma solo il giorno in cui essi pure saranno ravvolti nell'irradiamento della luce dei grandi principii rinnovatori, di cui noi siamo stati gli apostoli ed i soldati, nella nuova èra di vera pace umana alla quale noi desideriamo che partecipino anch'essi. Quella sarà la vera conciliazione dei popoli nello spirito di una nuova civiltà; ma essa non ha nulla a che fare con quella tregua fra i principii più opposti, fra il passato e l'avvenire, in cui a Vienna e a Berlino si sembra contare.

Solo quando di queste fondamentali verità a Vienna ed a Berlino si saranno persuasi, si potrà parlare di un «passo decisivo» verso la pace.

Anzi entreremo senz'altro nella pace, liberatrice del mondo.

## La nuova offensiva di pace

### Un passo decisivo da Vienna?

ZURIGO, 3.

*Si ha da Vienna: Ieri vi fu un febbrile lavorio. Burian conferì con Tisza e poi coi delegati cristiani sociali Hauser, Fink, Miclas e Mataja cui fece ampie comunicazioni circa la politica estera; infine ebbe un lungo colloquio coi rappresentanti dei partiti della Camera dei Signori fra i quali Czernin.*

*Indi Czernin conferì con Tisza, Andrassy, Appony e Wekerle.*

*Si ha da Berlino che la Vossische Zeitung reca che l'arrivo di Tisza, Wekerle, Andrassy, Appony a Vienna è principalmente in relazione col problema della pace, nel quale oggi, per iniziativa di Burian, si ha un altro passo decisivo.*

*Il Presidente del Consiglio ungherese Wekerle ha dichiarato al collaboratore di un giornale ungherese: «Posso comunicare oggi soltanto che si lavora di nuovo infaticabilmente nell'interesse della pace e ne trattiamo anche adesso».*

## La "Nota" ufficiosa di Vienna

ZURIGO, 4.

**Si ha da Vienna: Una nota ufficiosa dice: Di fronte alle voci di un nuovo passo di pace, si dichiara da fonte autorevole che la volontà di pace è sempre viva in Germania, Austria-Ungheria e Turchia e che il problema della pace vi è stato in quest'ultimo tempo oggetto di importanti discussioni, senza che perciò si abbia una decisione definitiva circa i particolari, il modo e l'epoca. Gli imperi centrali operano d'accordo e qualsiasi nuovo tentativo sarà solo la continuazione della loro politica.**

## Solf ministro degli Esteri

ZURIGO, 5.

Si ha da Berlino: Si annuncia ufficialmente che Solf è stato nominato Segretario di Stato per gli esteri.

Egli manterrà anche le Colonie, i cui affari saranno diretti dal Sottosegretario Gleim. Erzberger, Scheidemann e Groeber sono stati nominati Segretari di Stato senza portafoglio; e Bauer è stato nominato Segretario dell'istituendo Ufficio del Lavoro.

## Il "passo" per la pace

### sarà fatto dalla Germania

ZURIGO, 5.

Si ha da Berlino: La costituzione del nuovo Governo dell'Impero e di Prussia procede tra enormi difficoltà; mentre mancano poche ore alla seduta del Reichstag non si conoscono ancora tutti i titolari.

La nomina di Solf a segretario di Stato per gli esteri è giunta inattesa, dopo che era stato annunciato dai giornali berlinesi che Hintze sarebbe rimasto. Sembra che il Consiglio federale volesse Hintze. Ma i partiti della maggioranza si sono opposti.

Sono arrivati a Berlino i Ministri di tutti gli Stati confederati per assistere alla seduta del Reichstag.

**La «Vossische Zeitung» dice che tra gli avvenimenti maggiori dell'impero sarà il passo per la pace d'importanza storica, cui aderiranno poi gli alleati della Germania.**

## Un nuovo governo in Ungheria

Si ha da Budapest: Il *Pester Lloyd* dice che si prepara un nuovo passo dell'offensiva di pace, che non ha nulla a che fare col distacco della Bulgaria o con le apprensioni per l'atteggiamento della Turchia.

Wekerle lavora alla costituzione di un Ministero di concentrazione e vorrebbe che entrassero Andrassy, Appony e Tisza ma i due primi non vogliono Tisza: si tratta anche con Karoly.

Si ha da Berlino: La *Vossische Zeitung* scrive che il nuovo governo prenderà un atteggiamento decisivo di fronte al pericolo costituito dall'agitazione jugoslava.

## Complicazioni...

ZURIGO, 5.

La *Zuercher Zeitung* ha da Vienna: L'avvenimento della giornata è l'unione di tutti i partiti tedeschi sulla formula socialista per la costituzione di uno stato tedesco in Austria, ciò che significa la fine del centralismo. Hussarek ha perduto il timone; i deputati trattano direttamente fra loro.

Il discorso di Adler alla Camera fu ascoltatissimo come una professione di fede dei socialisti a favore della monarchia absburghese.

## Dichiarazioni di Barthou

LE HAVRE, 5.

In una superba manifestazione a favore degli Alleati, alla presenza dei rappresentanti neutrali, Barthou ha esposto le condizioni necessarie perchè la Francia viva e trovi una pace vera e duratura ed il lavoro fecondo e la prosperità del passato. Non basterà ottenere le restituzioni e le possibili riparazioni delle colossali rovine accumulate, ma sarà necessario che la Germania, la spaventosa nazione di preda, sia posta per sempre nella impossibilità di riarmarsi per ricominciare gli abbominevoli suoi delitti. Soltanto la vittoria decisiva darà le garanzie necessarie.

DOPO L'ARMISTIZIO BULGARO

## Re Ferdinando ha abdicato

BASILEA, 4.

**Si ha da Vienna: Il Re Ferdinando di Bulgaria ha abdicato a favore del Principe ereditario Boris.**

**Il Re Boris ha già assunto la direzione degli affari del Regno.**

Ferdinando di Bulgaria aveva fama di esperto diplomatico. Era amato da Bismarck e odiato da Francesco Giuseppe che lo considerava un giocoliere senza scrupoli e senza ritegno. Era, in realtà, un politico, nel senso più basso della parola. Applicava le dottrine di quella «politica reale» che i tedeschi hanno definito: la scienza dell'opportunità». Era difatti l'uomo dei continui adattamenti così nelle relazioni internazionali come nei rapporti interni fra i partiti.

Sul conto di «Re Nasone» — Ferdinando era soprannominato così — corrono varie storielle. Si dice fra l'altro che egli abbia avvelenato la vita di quella buona e pia donna che fu la sua prima moglie, la principessa Maria Luisa di Borbone-Parma, madre del granduca Boris, ora Re di Bulgaria.

Ambizione, cinismo e furberia erano le caratteristiche del temperamento di questo Re che paga oggi il fio delle sue colpe.

Il Re Boris, Clemente, Roberto, Maria Pia, Luigi, Stanislao, Saverio, principe di Tirnova, nacque in Sofia il 18 gennaio 1894. Nato cattolico, fu costretto dal padre ad abiurare. Ferdinando aveva posto come prezzo del riconoscimento da parte della Russia la conversione del figlio all'ortodossia.

Pietroburgo tentennava, Ferdinando trattò allora con Leone XIII il possibile ritorno della Bulgaria al cattolicismo. La Russia comprese e riconobbe Ferdinando sovrano: Boris — e fu uno dei più grandi dolori di Leone XIII — abiurò. Ferdinando allora si proclamò Czar e l'Assemblea di Tarnovo, il 5 ottobre 1908 sanzionò la nomina.

Il nuovo Re ha fama di giovane mite e buono.

## Tutti i partiti bulgari per la pace

ZURIGO, 5.

Si ha da Sofia: L'ufficioso *Prepoloretz* scrive. Il discorso del Trono è una smentita formale autorizzata alle voci infondate raccolte dalla stampa tedesca, e ripetute purtroppo nei circoli responsabili tedeschi, che il passo per la pace bulgaro avvenisse senza l'adesione unanime di tutti i fattori del paese. Tutti i partiti politici hanno manifestato alla Sobranje la loro fiducia nel Governo.

La stampa esprime la speranza che l'Intesa terrà conto nella Conferenza per la pace delle aspirazioni nazionali bulgare.

## Gli alleati a contatto con gli austro-tedeschi

PARIGI, 4.

**Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 3 ottobre, dice:**

**Le misure previste dall'armistizio sono in via di esecuzione. Il 3 ottobre le truppe alleate hanno preso contatto con le forze austro-tedesche nella Serbia meridionale a sud di Vranje.**

**Ad ovest del lago di Ochrida forze serbe si sono impadronite il 30 settembre di Pranye sulla strada di Elbassan, facendo un centinaio di prigionieri e impadronendosi di un importante materiale, fra cui un cannone pesante di marina.**

## I greci occupano Serres

SALONICCO, 3.

*Stamane alle 7 il generale Paraskevopulos, alla testa delle sue truppe, è entrato a Serres, sgombrata dai bulgari.*

## La Turchia tentenna

LONDRA, 4.

L'*Agenzia Reuter* ha saputo, con una inchiesta negli ambienti bene informati, che malgrado le varie voci che corrono, non si ha ancora alcuna informazione precisa circa la situazione in Turchia.

Tuttavia vi sono indizi che alcune personalità turche, che agiscono di loro iniziativa, si adoprerebbero per suggerire proposte di pace; ma è difficile poter dire quale importanza si possa dare a questo fatto e se queste personalità turche abbiano una qualche autorità. Quantunque sia perfettamente evidente che la caduta di Damasco e l'armistizio colla Bulgaria hanno prodotto una grande impressione in Turchia e generalmente in Oriente, si crede che non si debba attendersi alcun passo ufficiale da parte della Turchia, prima che essa conosca in modo preciso quali misure militari le potenze centrali saranno in grado di prendere.

## La tensione tra turchi e tedeschi

LONDRA, 5.

L'*Agenzia Reuter* dice che informazioni indirette, ma degne di fede, relativamente alla situazione in Turchia, indicano chiaramente che la tensione tra i turchi e i tedeschi aumenta. Diviene ogni dì più evidente che cresce l'inquietudine dei turchi circa i trattati supplementari di Brest Litowsk conclusi dalla Germania, e l'arresto imposto dai tedeschi all'attività degli ottomani nel Caucaso ha prodotto, fra questi, un profondo malcontento.

Quanto alle possibilità di pace, la Turchia non desidera d'essere posta nuovamente nella situazione in cui si trovava precedentemente rispetto alle grandi potenze e desidera particolarmente di avere adeguate garanzie contro un eventuale attacco da parte della Bulgaria.

## Crisi nel Gabinetto turco

AMSTERDAM, 4.

Un telegramma da Costantinopoli dice che il Ministro degli interni si è dimesso, ma si pretende che il suo ritiro non abbia alcun rapporto colla questione bulgara.

## Un vapore americano affondato

WASHINGTON, 5.

Il vapore americano *Herman Frasch* è affondato, in seguito ad una collisione, a parecchie centinaia di miglia dalla costa americana. Vi sono quarantuno superstiti su novanta persone che si trovavano a bordo.

## Gl'italiani avanzano su Elbassan

COMANDO SUPREMO, 4.

**ALBANIA. — Su tutta la fronte, tra il mare e la montagna di Tomorica, è continuata nella giornata del 3 la marcia in avanti delle nostre truppe. All'ala sinistra una colonna, varcato il Semeni, ha avanzato celeremente attraverso la piana della Euzakja su Ljuzna, importante centro logistico del nemico. All'ala destra, altre colonne, occupata Berat, puntano nella direzione di Elbassan lungo la valle del Devoli.**

DIAZ.

## Franchet D'Esperey andrà a Sofia

ATENE, 3.

**La «Patria» annuncia che il generale Franchet d'Esperey si recherà a Sofia a sorvegliare l'esecuzione della capitolazione.**

DAIMI.

## Colpi di sorpresa degli italiani e degli inglesi

COMANDO SUPREMO, 5 Ottobre 1918.

**L'attività combattiva locale si rianimò ieri su vari tratti della fronte montana: nella zona Tonale, a sud-est di Punta Ercavallo, un nostro riparto sorprese ed annientò un piccolo posto avversario, catturando i pochi superstiti; sul Dosso Casina (sud-est di Riva) una pattuglia d'assalto nemica, che si avvicinava alle nostre linee, venne fugata a colpi di bombe a mano; sull'altopiano di Asiago, dopo breve preparazione di artiglieria, riparti britannici irruppero nelle linee di Ave, ne devastarono le opere difensive e ne dispersero il presidio, catturando 180 prigionieri, dei quali quattro ufficiali, e tre mitragliatrici; nella regione a nord del Grappa, sotto la protezione di intenso bombardamento, il nemico lanciò un attacco sulla fronte testata di Val Stizzone-Monte Solarolo: venne respinto su tutta la linea, tranne che a Malga Val Pez (Torrente Stizzon) dove riuscì a por piede in un nostro piccolo posto avanzato, subendo però perdite sanguinose; alcuni prigionieri ed una mitragliatrice rimasero nelle nostre mani.**

**Le mitragliatrici da noi catturate nel colpo di mano sul Monte Pertica sono salite a sette.**

**L'attività aerea fu intensa nelle ultime 24 ore: aeroplani e dirigibili bombardarono efficacemente centri di vita del nemico e un suo campo di aviazione. In numerosi combattimenti aerei vennero abbattuti quattro velivoli.**

DIAZ.

# La battaglia nella linea di Hindenburg

PARIGI, 4.

**Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:**

**A nord di Saint Quentin le nostre truppe hanno preso una attiva parte alla dura battaglia impegnata nella posizione di Hindenburg. Ci siamo impadroniti di Chardon Vert a sud di Sequehart e di parecchi boschi fortemente organizzati.**

**Più a sud abbiamo posto piede in Lesdins e presso Morcourt. Il nemico ha contrattaccato violentemente a più riprese. Tutti i suoi sforzi sono stati infranti senza altro risultato per esso che gravi perdite. Abbiamo fatto oltre quattrocento prigionieri e preso quattro cannoni pesanti, due dei quali da 210.**

**In Champagne, le truppe franco-americane hanno ottenuto durante la giornata notevoli vantaggi e completato i loro successi di ieri. Sulla nostra sinistra abbiamo spinto le nostre linee ad oltre quattro chilometri a nord di Auberive e ad otto chilometri a nord-ovest di Somme Py fino a L'Arne. I villaggi di Vaudesincourt, Dontrecoury e Saint Souppisse ed i boschi della regione di Grand Beliole sono stati conquistati malgrado la resistenza del nemico.**

**Più ad est abbiamo progredito sino ai dintorni di Saint Etienne à Arnes e preso piede sull'altipiano di Orfeuil. Il villaggio omonimo è stato preso. Le nostre truppe hanno sgombrato Challerange, che non appartiene ad alcuno degli avversari, il villaggio essendo sotto il fuoco intenso delle artiglierie.**

## La ritirata tedesca continua

LONDRA, 4.

*Il comunicato del Maresciallo Haig in data di stasera dice:*

*Oggi in vicinanza di Beaurevoir, a nord di Gouy e a nord di Cambrai abbiamo effettuato progressi durante combattimenti di importanza secondaria.*

*Nel settore Lens-Armentières la ritirata dei tedeschi continua. Le nostre avanguardie hanno raggiunto Wavrin ed Erquinghem, ad ovest di Kanbourdin.*

*Durante le operazioni della seconda armata britannica nelle Fiandre il 29 settembre e sei giorni seguenti, la 9.a, la 29.a e la 35.a divisione resero servigi eminenti. Con un tempo che non avrebbe potuto essere più sfavorevole, esse si avanzarono su una profondità superiore alle nove miglia attraverso un terreno estremamente difficile, spazzando la cresta ad est e a sudest di Ypres ed ebbero una grande parte nella conquista da parte degli inglesi di cento cannoni e di oltre quattromila prigionieri. Nel primo giorno dell'attacco la 9.a divisione si impadronì di Becelaere, cinque miglia ad est del punto di partenza, e tre giorni dopo raggiunse Ledeghem. Nel primo giorno la 29.a divisione oltrepassò Gheluvelt e si impadronì di Kruiseecke, avendo avanzato oltre cinque miglia lungo la strada di Menin. Alla sua destra, la 35.a divisione oltrepassò pure di molto le antiche posizioni britanniche del 1917 e si impadronì di Zandvoorde.*

## I belgi hanno fatto 10,500 prigionieri

LE HAVRE, 4.

*Un comunicato ufficiale belga dice:*

*L'attacco condotto il 28 settembre dall'esercito belga e dalla seconda armata britannica con la cooperazione delle forze francesi sotto gli ordini del Re dei Belgi ci aveva dato in 48 ore tutta la cresta delle Fiandre. Esso è stato seguito da allora da una serie di azioni di dettaglio, le quali hanno avuto lo scopo di disimpegnare le vicinanze della cresta delle Fiandre e di consolidarci sul terreno conquistato. Queste operazioni ci hanno permesso di guadagnare 14 chilometri di profondità sopra un fronte di 40 chilometri; hanno completamente liberato Ypres e Dixmude e ci hanno permesso di occupare il corso della Lys, da Armentières a Werwick.*

**Il bottino da noi calcolato è il seguente: 10,500 prigionieri, fra cui oltre 200 ufficiali, 350 cannoni, 200 mortai da trincea, 600 mitragliatrici. Per quanto riguarda il materiale, queste cifre saranno poi largamente superate.**

## Gli americani riprendono l'avanzata

PARIGI, 4.

*Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano in data di stasera dice:*

*Stamane abbiamo ripreso i nostri attacchi ad ovest della Mosa, superando una ostinata resistenza del nemico. Abbiamo avanzato le nostre linee da due a cinque chilometri, conquistando la quota 240, a nord di Exermont, nonchè i villaggi di Gesnes, Fleville, Crefery e La Forge. Malgrado l'intenso fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici nemiche truppe dell'Illinois, del Wisconsin, della Pensilvania occidentale, della Virginia e della Virginia occidentale, nonchè truppe regolari appartenenti al corpo del generale Bullard, hanno ricacciato il nemico fino alle posizioni di Brunhilda e lo hanno respinto dal bosco di Fejet.*

## I tedeschi sgombrano la regione di Monts

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

**A nord di Saint Quentin i combattimenti sono continuati, con la stessa violenza. I Francesi hanno respinto il nemico che difende il terreno, dalla collina situata a 1200 metri a sud-est di Chardon Vert e dai ... vicini, facendo altri prigionieri.**

**A nord-ovest di Reims i Francesi hanno ricominciato a premere vigorosamente il nemico su tutto il fronte del Canale dell'Aisne, che i Francesi hanno varcato in parecchi punti. I Francesi hanno progredito sino ai dintorni di Berméricourt. La cifra dei prigionieri enumerati da cinque giorni supera i 2500. Trentuno cannoni sono caduti nelle mani dei francesi, venti dei quali pesanti, e tra questi cinque da 210.**

**In Champagne i vivaci attacchi dei franco-americani e l'avanzata effettuata ieri di in direzione di Arnes hanno costretto il nemico, minacciato di aggiramento della sua ala sinistra, a sgombrare precipitosamente la parte orientale della regione di Monts.**

**Nel settore ad ovest della Suippe i francesi, incalzando le retroguardie nemiche, raggiunsero nella notte una collina a 800 metri a sud-est di Moronvillers.**

**A sud di Monthois i francesi infransero un contrattacco tedesco su Croix des Soudans e conservarono tutti i loro guadagni. I tedeschi, notevolmente rinforzati, disputano con estremo accanimento il terreno su tutto il fronte Orfeuil-Monthois.**

## Gl'inglesi progrediscono

LONDRA, 5. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

**In operazioni di dettaglio eseguite ieri a nord di Saint Quentin le nostre truppe hanno fatto notevoli progressi a sud-est di Beaurevoir e a nord di Gouy e Le Catelet, facendo oltre 800 prigionieri. Durante la notte la nostra linea è stata di nuovo leggermente avanzata a nord-ovest di Le Catelet.**

## Il comunicato tedesco

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino:

Gruppo di eserciti del principe Rupprecht. — *Nelle Fiandre il nemico ha attaccato tra Hooglede e Roozelaere dalle due parti della strada Staden-Roeselaere. Esso è penetrato nelle nostre linee, e ne è stato respinto con rapido contrattacco dalle nostre truppe.*

*Dinanzi a Cambrai nulla di nuovo.*

Gruppo di eserciti del generale Boehn. — *Su largo fronte tra Le Chatelet e il nord di Saint Quentin il nemico ha nuovamente effettuato un risoluto tentativo di sfondare le nostre linee. Al primo assalto il nemico è riuscito ad impadronirsi di Le Chatelet e ad avanzare sino a Beaurevoir e Monbrehain ed a penetrare in Sequehart.*

*Dalle due parti di Le Chatelet abbiamo respinto il nemico nelle sue posizioni di partenza. Dopo una lotta con varie alternative Sequehart è rimasto nelle mani del nemico. A sera il violento fuoco, a sud di Saint Quentin, è stato seguito da attacchi nemici, che non sono riusciti dinanzi alle nostre linee.*

Gruppo di eserciti del principe ereditario tedesco. — *Sulla cresta e sulle pendici del Chemin des Dames i violenti combattimenti d'avamposti e gli attacchi degli italiani sono continuati. Sul nuovo fronte dell'Aisne e del Canale a nord-ovest di Reims siamo dappertutto in contatto col nemico.*

*In Champagne i francesi sono passati all'attacco su un largo fronte tra la Suippe e l'Aisne con divisioni francesi e americane in parte fresche. I nostri reggimenti impegnati dal principio della battaglia ad est della Suippe e presso Sainte Marie à Py hanno respinti nuovamente ieri gli attacchi nemici. A nord di Somme Py il nemico è riuscito a prendere piede sulle colline tra Saint Etienne e Somme-Py, il Blanc Mont e la fattoria Medeah. Con un contrattacco abbiamo respinto il nemico. Sul fronte tra Orfeuil e l'Aisne gli attacchi nemici non sono riusciti dinanzi alle nostre linee. A sud di Liry e a sud-ovest di Monthois sono avvenuti combattimenti, ed i nostri reggimenti, col concorso del genio, hanno qui respinto il nemico. Attacchi ripetuti furono pure respinti.*

## L'ultima linea di Hindenburg infranta

LONDRA, 4.

*L'Agenzia Reuter è informata che l'attacco britannico di ieri a nord di Saint Quentin fu sferrato sopra un fronte di otto miglia e infranse l'ultima linea che forma il sistema di Hindenburg in quella regione.*

## I tedeschi abbandoneranno le Fiandre

LONDRA, 4.

*L'Agenzia Reuter è informata da fonte navale autorizzata che i tedeschi abbandoneranno presto tutta la costa delle Fiandre ed è pure noto che i tedeschi ne tolgono già i loro cannoni. Durante questi ultimi giorni vi sono stati tre violenti bombardamenti della costa delle Fiandre.*

## Passano i barbari

PARIGI, 5.

Il deputato di Saint Quentin, Ringuier, al ritorno da una visita alla sua città, ha narrato che Saint Quentin ha molto sofferto. Nove case su dieci sono state colpite; tutte sono state completamente saccheggiate, ma la città non è stata interamente distrutta dal fuoco. Tutte le officine sono state distrutte secondo il metodo dei barbari, col ferro, col fuoco e colla dinamite. Non un telaio rimane in piedi; quelli che non furono distrutti furono portati via.

## Metodi tedeschi

PARIGI, 4.

Il Governo francese è venuto a conoscenza che i tedeschi hanno ordinato la liquidazione dei mobili degli assenti sia che si trovino in case di proprietà sia in appartamenti presi in affitto, e ciò specialmente a Colmar, dove il Municipio è entrato in possesso dei mobili liquidati e sono stati istituiti sindacati per la liquidazione.

Il Governo francese ha pregato l'Ambasciatore di Spagna a Berlino di protestare formalmente contro questo metodo di procedere contrario alle dichiarazioni del Governo imperiale e alla legislazione tedesca.

Il Governo francese non riconosce alcun valore agli atti di cui sopra e renderà i liquidatori e i compratori responsabili dei danni causati ai proprietari colpiti.

# Cronaca di Roma

### A PALAZZO VENEZIA

## I doni per la fondazione "Elena di Savoia,,

La nobile iniziativa della Regina Elena, che per lo spirito di disciplina e per l'amore patrio dimostrati da tutta la classe ferroviaria ha voluto esprimere il suo personale compiacimento col provocare la istituzione di una efficace opera a favore dei figli dei ferrovieri caduti vittima del dovere, ha il suo degno coronamento coll'esposizione dei preziosi doni offerti da tutte le provincie d'Italia. Esposizione, questa a cui accenniamo, durante la quale verrà indetta la lotteria con premi costituiti da gioielli e da altre munifiche elargizioni e per la quale si apre la prima volta al pubblico lo storico e contrastato Palazzo Venezia.

Ieri sera, nei sontuosi saloni quattrocenteschi, i rappresentanti della stampa cittadina furono cortesemente invitati a visitare l'esposizione. Erano presenti i più autorevoli e più benemeriti membri del Comitato organizzatore: cioè, i due vice-presidenti, comm. De Cornè, direttore generale delle ferrovie, e comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, il segretario generale, cav. Oro, e i più alti funzionari delle ferrovie stesse.

L'esposizione è una mirabile, luminosa visione di bellezza, è un palpito unico di pietà e di amore patrio. Palazzo Venezia è stato, per l'occasione, ripristinato in gran parte all'antica gloria. La direzione generale delle ferrovie, con l'aiuto del comm. Corrado Ricci, il quale vi ha fatto trasportare bronzi e marmi artistici da Villa Corsini, è riuscita a far sparire dalle sale ove sono raccolti i doni, ogni vestigia di vandalismo austriaco: gli ori e gli stucchi dei soffitti e delle pareti la lucentezza dei pavimenti, le cornici e gli ornamenti dei portali e delle porte, tornati così com'erano prima che vi dimorassero gli ambasciatori d'Absburgo, formano lo sfondo e la cornice più degna della magnifica esposizione, ci dilatano l'animo con un senso di gioia, di orgoglio e di libertà finalmente riconquistata.

Le sale ripristinate sono nove; e sono tutte una fantasmagoria, uno splendore abbagliante, di diamanti e di altre pietre preziose, di gioielli artistici antichi e moderni, di oreficerie, di argenterie di raro pregio venute da ogni parte d'Italia a dare la risposta più significativa all'appello della Regina Elena, a testimoniare la gratitudine e la solidarietà affettuosa del Paese per l'opera della classe ferroviaria a costituire il patrimonio del nuovo ente che dovrà soccorrere, domani, centinaia e centinaia di piccoli orfani.

Circa 20.000 i gioielli offerti. Figurano nell'elenco tutte le provincie, ad eccezione delle due sorelle disgraziate, di Udine e di Belluno, e vi figurano donne di ogni classe, dalla Sovrana augusta e benefica, che ebbe l'iniziativa, alla Regina Madre, che assunse l'alto patronato dell'opera; dal Re e al Principe ereditario, alle Principesse Iolanda, Mafalda, Giovanna, Maria, alla Duchessa d'Aosta, alla Duchessa e alle Principesse di Genova; dai vescovi di Pavia e di Avellino, che offersero due anelli di alto valore, alla grande famiglia dei ferrovieri e alle Banche d'Italia e di Sconto, che inviarono doni bellissimi, e ad una moltitudine di anonimi generosi.

Ricchissima la sala di Roma. Degne di speciale ammirazione, fra le vetrine delle diverse provincie, quelle di Pavia e di Brescia.

Moltissimi anche i doni in denaro costituiti da 200.000 lire in titoli di Stato.

Una commovente offerta in denaro è quella dei cantonieri della ferrovia del Veneto, che, nel nome dei loro fratelli, si sono quotati a 5 lire ciascuno.

E tanta ricchezza è stata raccolta in soli quattro mesi; per merito grande degli organizzatori della lotteria e dell'esposizione — del comm. De Cornè e del cav. Oro specialmente — e dei comitati di dame che subito, all'appello della Regina Elena, si costituirono in ogni provincia. Il Comitato centrale si formò a Roma: ma l'opera alacre e intelligente si svolse con lo stesso amore dovunque.

A tutti gl'italiani spetta ora e ugualmente di completare quest'opera con l'acquisto del maggior numero di biglietti che sia loro consentito. Devono sentirsi mossi dal desiderio di essere favoriti dalla fortuna e di possedere qualcuno dei doni magnifici; ma, assai più, dalla compiacenza di provocare un'istituzione di così grande significato patriottico ed umano quale è quella della fondazione «Regina Elena».

Il biglietto d'ingresso all'Esposizione costa soltanto L. 1.50 e dà diritto a un biglietto della lotteria; i semplici biglietti della lotteria costano 1 lira.

L'Esposizione si aprirà al pubblico lunedì.

L'inaugurazione ufficiale avrà luogo alle 17 di domani, domenica, coll'intervento della Regina Madre e delle autorità.

## Febbre spagnola, influenza grippe che dir si voglia

Per l'interesse della salute pubblica richiamiamo l'attenzione di tutti sulla sentenza, frutto di lunga e laboriosa esperienza dei più illustri scienziati, biologi e medici, che il 99 per cento di malattie che logorano e distruggono l'organismo umano, *è dovuto alla intossicazione intestinale.*

Quindi, oltre ad attenersi alla igiene generale, ogni famiglia *ha il dovere* di munirsi di fermenti antitossici, preferendo quelli che, avendo una base scientifica, sono riconosciuti dalla Direzione Generale di Sanità pubblica, e sottoposti al rigoroso controllo dello Stato per servirsene nei tempi normali come mezzo profilattico o nel periodo di epidemia, altresì come *sicura* ed unica cura contro le svariate forme di malattie infettive.

Tale antitossico classico è rappresentato dai fermenti lattici *Oxygala Bolgar*, scoperti dall'immortale Elia Metschinkoff, direttore dell'Istituto Pasteur, e coltivati dall'Istituto di Batterioterapia Geisel a Napoli, in siero di latte, sotto il *rigoroso controllo dello Stato*. L'Oxygala Bolgar è il più potente antagonista e distruttore dei bacilli tossici, che pullulano nelle viscere dell'uomo e che aggredendo prevalentemente gli organi meno resistenti dell'organismo, sono sempre la causa principale di tutte le malattie infettive. *L'Oxygala Bolgar* tronca l'azione dissolvente degli invasori, evitando le conseguenze fatali.

## Un consiglio ai nevrastenici

*L'Iperbiotina Malesci* è uno dei più potenti ricostituenti del sistema nervoso, il purificatore del sangue e la salvezza degli ammalati.

## Per il mercato serico

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Presso la Direzione generale della Banca d'Italia in Roma è istituito, sotto il controllo dello Stato, un « Ufficio centrale per il mercato serico ». Esso ha per scopo la tutela del mercato delle sete prodotte in Italia con bozzoli italiani, mediante operazioni di compra e vendita a condizioni determinate.

L'Ufficio centrale compie le operazioni di sua competenza a mezzo di due Uffici esecutivi presso le sedi della Banca d'Italia in Milano e in Torino.

Le operazioni di cui al presente decreto sono disciplinate da speciali norme, approvate dal Ministro per l'industria, il commercio e il lavoro di concerto con il Ministro del Tesoro.

Il decreto va in vigore da oggi; e le sue disposizioni dureranno per tutta la campagna serica in corso fino al 30 giugno 1919; ed occorrendo saranno prorogate.

Domani 6, S. Brunone.
Levata del Sole ore 6.12 — Tram. ore 17.43
Levata della Luna ore 7.28 — Tram. ore 18.2
Ave Maria ore 18.

## L'imposta sulle riserve di caccia

Il Ministro delle Finanze comunica:

Con recente decreto luogotenenziale, all'art. 9 dell'allegato E al Decreto 9 giugno 1918 n. 807 è sostituito il seguente:

« Per ogni ettaro o frazione di ettaro di qualsiasi fondo in riserva di caccia è dovuta dal proprietario o possessore per ciascuno degli anni 1918 e 1919 la imposta fissa di lire due, con diritto la rivalsa a carico dell'eventuale affittuario della riserva.

« A tale effetto ciascun proprietario o possessore di fondi che, senza valersi del diritto concesso dall'art. 442 del Codice Civile, abbia vistato in essi o in parte di essi l'esercizio della caccia per riservarla a sè o per concederla a terzi, dovrà fare apposita dichiarazione all'Ufficio del registro nella cui giurisdizione i fondi si trovano. La omessa o infedele dichiarazione importerà l'applicazione di una penalità pari alla metà della imposta dovuta per un anno.

« La dichiarazione di cui al precedente capoverso potrà essere fatta anche dai possessori o concessionarii del diritto di caccia nell'interesse del proprietario o possessore del fondo.

« Le istituzioni pubbliche di beneficenza contemplate dalla legge 17 luglio 1890 numero 6972 Serie 3.a non saranno tenute al pagamento della imposta sui fondi nei quali abbiano vistato l'esercizio della caccia, se non quando l'abbiano riservato in vantaggio di terzi concessionarii ed affittuarii del relativo diritto ».

Collo stesso decreto si è data facoltà ai proprietarii dei fondi riservati ed ai possessori e concessionarii del diritto di caccia di presentare le dichiarazioni di cui sopra a mezzo degli Enti ed istituzioni che debitamente e regolarmente autorizzate hanno le cure della sorveglianza di terre costituite in riserve di caccia. Tali Enti ed Istituzioni dovranno presentare al Ministero delle Finanze non oltre il 31 dicembre 1916, una unica dichiarazione riepilogativa, corredata di tutte le domande originali prodotte dai singoli interessati.

Il Ministero determinerà la somma complessiva d'imposta, in base alla dichiarazione riepilogativa, risultera dovuta ai sensi di legge, e che dovrà essere versata direttamente nella R. Sezione della Tesoreria Provinciale che sarà all'uopo designata entro il perentorio termine di trenta giorni dall'invito. Trascorso detto termine senza che gli Enti medesimi abbiano eseguito l'integrale versamento, l'Amministrazione provvederà senz'altro per l'accertamento e la riscossione delle imposte nei modi e forme prescritte dal Decreto 9 giugno 1918 allegato E.

Per coloro che non avranno creduto di avvalersi dell'opera dei summenzionati Enti rimarranno fermi i criterii di accertamento e di esazione stabiliti dal Decreto 9 giugno 1918 allegato E.

## Il processo Bonifazi-Seragno

Appena aperta l'udienza il presidente generale Arnaldi dichiara che, valendosi dei suoi poteri discrezionali, ha citato per la udienza di lunedì prossimo il perito rag. Angelo Belloni, sindaco del Banco di Roma.

I rappresentanti delle parti non hanno istanze da rivolgere al tribunale e così l'udienza è tolta dopo che il presidente ha avvertito di disporre che fino da oggi rimarranno in cancelleria gli atti processuali a disposizione del perito.

E siccome non è possibile che in poche ore il rag. Belloni si metta in condizioni di avere una superficiale conoscenza di tutti i numerosi documenti del processo, così il dibattimento non potrà — per ragioni indipendenti dalla volontà dei rappresentanti delle parti e dell'illustre presidente — iniziarsi prima della fine della prossima settimana. Ciò non vuol dire che il tempo perduto oggi non si riacquisti in seguito.

## Un nuovo commendatore

E' stato recentemente insignito della Commenda della Corona d'Italia il conte Bruno Martini di Valle Aperta, avvocato del nostro Foro, dalle molte e note benemerenze.

Un gruppo di numerosi estimatori ed amici ha voluto festeggiare in una simpatica riunione il conte avv. Bruno Martini ed offrirgli le insegne dell'ordine.

Ai molti discorsi laudativi e gratulatori, il festeggiato rispose ringraziando con viva commozione gli intervenuti.

## Una grandiosa vendita all'asta

della quale, oggi e domani è annunziata l'Esposizione pubblica, verrà effettuata da lunedì 7 a sabato 26 ottobre, alle ore 16 (4 pom.) precise a cura dell'Impresa di vendite diretta da Guido Materazzi, in via del Babuino 96 (Galleria interna).

## La Banca Italiana di Sconto apre un'Agenzia a Sulmona

La *Banca Italiana di Sconto* ha aperto di questi giorni una Agenzia a Sulmona.

Alla nuova Filiale i migliori auguri.

## L'Hotel de Russie a Viareggio

situato splendidamente sul mare resta aperto anche durante l'inverno con tutti i servizi al completo con prezzi ragionevoli.

## Il gas nell'inverno

L'on. De Vito Commissario generale per i combustibili nazionali con ordinanza 29 settembre u. s. ha disposto che durante il periodo invernale, non prima del 15 ottobre corr. nè oltre il 15 marzo 1919, sia ripristinato l'uso del gas per qualsiasi riscaldamento, ed il servizio continuativo, salvo eventuali limitazioni da stabilirsi caso per caso. Tale disposizione, che giungerà certamente gradita, l'on. De Vito ha potuto adottare stabilendo un nuovo ordinamento pei gazometri, in conformità degli studi di una Commissione tecnica da lui presieduta e nella quale l'industria del gas era largamente rappresentata.

Con tale ordinamento i gazometri sono divisi in due categorie: quelli di 1.a che, dovendo distribuire gas atto alla illuminazione ad incandescenza ed al riscaldamento, debbono usare in prevalenza carbone fossile, e quelli di 2.a che provvedendo solo gas atto al riscaldamento debbono usare esclusivamente lignite, legna e torba, in speciali gazogeni.

I Ministri Nitti, Villa e Ciuffelli hanno favorito tale ordinamento, consentendo i primi la somministrazione del fossile a L. 250 la tonnellata, ed il secondo la determinazione dei prezzi in relazione all'ordinamento stesso. I prezzi del gas restano inalterati pei gazometri di 1.a categoria, fatta eccezione per quelli di Alessandria, Padova, Pisa, Rimini e Roma per i quali viene adottato un prezzo unico di vendita sia per illuminazione e sia per riscaldamento, corrispondente al prezzo minore.

Per i gazometri invece di 2.a categoria i prezzi vengono diminuiti dal giorno in cui entrano in funzione i nuovi impianti.

Per tali nuovi impianti il Commissario generale accorda speciale concorso nella spesa.

## Il ricorso dei condannati per la "Benedetto Brin,,

Oggi il Tribunale Supremo di Guerra e Marina si è riunito per giudicare sul ricorso interposto dal soldato Giorgio Carpi, dal marinaio Arturo Moschini e dal marinaio Guglielmo Bartolini, avverso la sentenza del Tribunale Militare, presieduto dal colonn. Gandini e che, come i lettori ricorderanno, condannò i due primi alla pena morte mediante fucilazione nella schiena ed il terzo all'ergastolo.

Il Tribunale Supremo è presieduto dal generale Venzos e la pubblica accusa è rappresentata dal colonn. Silvestri.

L'udienza si è aperta alle 15 e un quarto e riferì sul ricorso il consigliere di Cassazione comm. Alberici. Dopo di che, il presidente dette la parola all'avv. Caseriano, difensore degli imputati, il quale ha svolto i tre motivi del ricorso. Il Pubblico Ministero colon. Silvestri ha concluso invocando il rigetto del ricorso.

La sentenza del Tribunale Supremo si avrà a tarda ora, infatti, al momento di andare in macchina, il Tribunale è ancora raccolto in camera di Consiglio.

## Il maestro Scaccioni in Tribunale

Quest'oggi si è ripreso dinanzi la XI sezione del tribunale il dibattimento del processo a carico del maestro Giuseppe Scaccioni, imputato — come già è noto — di falso continuato e di truffa pure continuata, perchè durante gli anni scolastici 1915-1916 nei fogli giornalieri di refezione avrebbe — secondo l'accusa — segnato un numero di refezioni maggiore di quello da lui veramente somministrato agli alunni del giardino e della scuola comunale del Fornetto presso cui funzionava da direttore.

Lo Scaccioni deve pure rispondere di appropriazione indebita qualificata continuata perchè avrebbe convertito in proprio profitto varie razioni di refezioni destinate agli alunni del *Fornetto*, figli di richiamati alle armi; e ciò nel successivo anno scolastico 1916-17, quando venivano fornite le refezioni in generi, anzichè in rimborsi per contanti.

Il Patronato scolastico si è costituito parte civile con l'assistenza dell'avv. Gigante; difende l'imputato l'avv. Ernesto d'Aquila.

Appena aperta l'udienza ha preso la parola il comm. Siliotti il quale nell'interesse del municipio di Roma ha chiesto di costituirsi parte civile dimostrando che la ordinanza già pronunziata dal tribunale nella precedente udienza era decaduta perchè decaduto il dibattimento.

La difesa, rappresentata dall'avv. Ernesto D'Aquila, si è opposto sostenendo che la ordinanza del tribunale doveva considerarsi come *re judicata* e che doveva la costituzione di P. C. essere preceduta da una nuova deliberazione del Consiglio e che in ogni modo mancava l'interesse perchè il Comune di fronte al Patronato Ente autonomo non è che un puro contribuente.

L'avv. Gigante si è associato alle conclusioni del rappresentante del Comune, mentre il P. M. cav. Serena-Monghini si è opposto alla costituzione pur riconoscendo che la ordinanza già emessa dal tribunale fosse revocabile.

Assiste al dibattimento il comm. Vambianelli, presidente del Patronato scolastico, citato d'obbligo.

Il tribunale — dopo essersi ritirato nella camera delle deliberazioni — pronunzia una ordinanza con la quale è ammessa la costituzione di parte civile del Comune di Roma.

L'avv. D'Aquila fa inserire una rispettosa protesta e presenta un altro incidente per l'ammissione di nuovi testimoni.

L'udienza continua. Informeremo i lettori dell'esito del dibattimento che si svolge senza alcun speciale interesse per il pubblico.

## Un "Tedeum,, nelle chiese greche

*La Legazione di Grecia comunica:*

Domani, domenica, in tutte le chiese greche in Italia, verrà celebrato con un solenne *Te Deum* la vittoria delle armi greche in *Macedonia* e la liberazione dai bulgari della Macedonia orientale.

La colonia greca di Roma e i greci qui di passaggio si recheranno alle 11 alla loro Legazione a festeggiare l'avvenimento.

## "Il premio Fulgor,,

### Corsa podistica interalleata m. 3218

La società sportiva « Juventus » a causa della premiazione dei decorati al valore che avrà luogo domenica a Piazza di Siena, dove doveva disputarsi il Premio Fulgor, è costretta a rinviare la gara al 20 corr. Diamo pertanto il primo elenco degli iscritti, avvertendo che le iscrizioni si intendono riaperte e che si chiuderanno il 18 corr. alle ore 10 pom.

**Categoria militari e militarizzati:** 1. Cesaroni Orlando del 58.o fanteria; 2. Boccolini Giuseppe; 3. Pollastrini Domenico; 4. Spreafico Gaetano, tutti dei Reali Carabinieri; 5. Morvidi Luigi della Fabbrica Roma.

**Categoria Giovanetti:** 1. Caramitti Mario; 2. Caruso; 3. Sgargiati; 4. Barbon dell'U. S. R.; 5. Bianchi Mario; 6. Dozzi Alfredo; 7. Migliorini Elio; 8. Zoppi Leno; 9. Zoppi Zeito; 10. Berti Marrico; 11. Passerini Roberto della Juventus.

**Categoria boys:** 1. Caruso Mario; 2. Sgargiati; 3. Testa Mario; 4. Travaglini Romolo; 5. Pieristà; 6. Spaziani dell'U. S. R.; 7. Trombetta; 8. Razzi; 9. Muzzioli; 10. Caruso; 11. Fortana; 12. Justi; 13. Bianchi II; 14. Berti III.

## La corsa ciclistica interalleata

### Coppa lavoratori dello Stato

Anche a questa terza gara ciclistica che segue il « Campionato lavoratori d'armi » e la « XX Settembre » corse poste sotto il patronato del Fascio Associazioni sportive romane, non poteva mancare un successo dato l'intenso lavoro preparatorio fatto dall'attivo Comitato esecutivo del Club sportivo postelegrafonico. La larga partecipazione dei concorrenti militari, mercè l'interessamento dell'Autorità, dà al primo anno della « Coppa lavoratori dello Stato », un aspetto di guerra quale esige il momento attuale. Anche gli Alleati hanno voluto onorarci della loro partecipazione, dando così all'avvenimento sportivo il carattere che il Club organizzatore intendeva di imprimergli.

Gl'inscritti sono i seguenti: 1. Cianfanelli Florindo, bers. prec. telegr. Z. di G. — 2. Gherra Renzo, stabil. aereon. Genio — 3. Mazzotta Egisto, postel. uff. Roma ferr. — 4. Alessi Armando, cap. fant. postel. — 5. Ciarocchi Ovidio, fabb. d'armi La Roma — 6. Scarselloni Paolo, fabb. d'armi La Roma — 7. Montagna Attilio, sold. art. aereon. — 8. Germoni Mario, direz. art. — 9. Marini Pietro, stab. cartoni elettrici — 10. Pazienti Alessandro, postel. uff. centro — 11. Dubonte Maurice, sold. francese Ministero L. P. francese — 12. Borello Umberto, sold. lab. prec. — 13. Fighetti Augusto, fattorino tel. — 14. Brizzi Gino, fabb. d'armi La Roma — 15. Corlatta Ezio, labor. autoparco armata Z. di G. — 16. Cassin Angelo, bers. Savona — 17. Fortucci Luigi, fuciliere Carrara — 18. Serafini Tiberio, fuciliere Z. di G. — 19. Ceroni Angelo, Genio mil. Z. di G. — 20. De Benedetti Angelo, postel. in servizio militare — 21. Liberati Guido, del Ministero Tesoro cap. art. fortezza — 22. Watson J. Armata inglese in Italia Z. di G. — 23. Hawkins W., Armata inglese in Italia Z. di G.

La partenza avrà luogo con qualsiasi tempo domani mattina alle ore 8.30 precise. L'appellamento resta fissato alla Barriera daziaria Tiburtina (Portonaccio) alle ore 7.30.

Ricordiamo che la gara si disputerà sul percorso: Roma (Portonaccio Barriera), Bagni, Palombara, Moricone, Bivio Monteflavio, Fabbrica Palmenti (Controllo a timbro), Passo Corese, Stazione Poggio Mirteto, Torrita Tiberina (controllo a firma), Nazzano, Fiano, Prima Porta, Roma (Stadio), km. 130.

## La Regina Margherita visita i tubercolosi

Ieri mattina la Regina Margherita, accompagnata dalla contessa Pes di Villamarina, si recò a visitare l'Ospedale di Porta Furba, adibito per i tubercolosi.

Vi erano a ricevere l'Augusta Signora Sua Eccellenza il generale Marini, creatore dell'ospedale di Porta Furba e il colonnello prof. Mennella, direttore della Sanità Militare. La Regina Madre visitò minutamente tutto, interessandosi vivamente sulla sorte di quei poveri soldati, al quali il valoroso colonnello Mennella, con umano spirito di scienziato, sta prodigando le cure più amorose e sapienti. All'uscita di S. M. i ricoverati improvvisarono una commovente manifestazione inneggiando alla Patria, ed all'Augusta Signora che aveva portato il dolcissimo sorriso del conforto e della speranza. Manifestazione più tardi ripetuta al colonnello Mennella quale gratitudine per quanto l'egregio uomo sta svolgendo per lenire tanti mali e tanti dolori.

## Gioie compransi

Massimo prezzo. Anche pignorate. Qualunque somma. Primaria Casa. Confrontate offerte V. G. Lanza, 140, int. 10 - Orario: 12-15 e 18-19.

## NEFRITI

Meravigliose guarigioni ottenute con la *Cura Arnaldi* che si applica nelle *Colonie della Salute* di *Uscio* (Genova) e *Palestrina* (Roma) come pure a domicilio. Informazioni, consulti, opuscoli gratuiti: Via del Clementino, 94, *Roma.*

## Per la disinfezione della bocca

ottimo è il preparato Boroglicerido al timolo, detersivo, antisettico, deodorante, analgesico, della farmacia Antolini, via Aracoeli 52, Roma.

## Il servizio fotografico nell'esercito

ZONA DI GUERRA, 27.

I limiti di spazio e di mezzi, entro i quali la guerra si era sempre svolta, fino a quella attuale, facevan sì che il servizio di informazioni sull'avversario avesse anche esso obiettivi e scopi limitati. Ma, oggi che le proporzioni tradizionali della guerra sono profondamente mutate, che tutto è proiettato su scala grandiosa, per cui la concezione stessa degli elementi bellici si trova continuamente in difetto, oggi che l'industria approntatrice di mezzi tecnici ha sorpreso e ancora sorprende la guerra, i metodi di informazioni sul nemico, adoperati nel passato, sarebbero la goccia d'acqua nel mare infinito.

Così, il bisogno di stabilire il contatto con l'avversario si è esteso e universalizzato; si è divenuto altrettanto necessario per l'esercito riconoscere le unità nemiche che ha di fronte, spiare i loro movimenti e i loro lavori, quanto indagare la capacità di rendimento degl'immensi laboratori, che il nemico custodisce e alimenta gelosamente, nel cuore del suo territorio.

Lo spionaggio stesso, che costituisce un geniale mezzo d'infiltrazione nelle viscere dell'avversario, ha perduto in parte della sua funzione e della sua importanza capitale, poichè un occhio più rapido, più sicuro, più capace, è apparso all'orizzonte.

Non è ormai un segreto per nessuno, neppure per il buon pubblico che vive agli estremi margini della guerra, affaccendato nelle sue ordinarie operazioni, che il servizio fotografico è quell'occhio cui progressivamente tutto si disvela; l'occhio che fornisce al solerte ricercatore la gioia di una funzione nuova, d'una nuova passione; lo studio minuzioso, sicuro, per conoscere tutto ciò che si fa in casa del nemico. Studio sublime, se messo a servizio della maggior giustizia, perchè dà a questa la serena visione della vittoria, perchè strappa, attraverso un calcolo vigile e infallibile, la sorpresa al nemico ed a lui, in effetto, la prepara.

Non importa se, fino a pochi anni fa, nessuno avrebbe detto al nostro pubblico abituato a considerare la fotografia a traverso un panorama o un ritratto interessanti, ed a riguardare un apparecchio fotografico come un incerto strumento per campare la vita all'ombra di una camera oscura, o per servire gli ozi di un dilettante, o colmare il vuoto d'un suo *flirt* evanescente, che quell'arnese sarebbe divenuto una terribile arma di guerra. Ma, ora che il fatto si è realizzato, che la guerra stessa lo ha imposto ed accentuato, è incontestabile che il servizio fotografico, insieme a quello aviatorio, è l'applicazione più perfetta che sia stata fatta alla guerra moderna.

Con la fotografia, lo spasimo di chi ne le fasi e gli avvenimenti ha una tregua: regge e guida le sorti, ne prepara le tappe, perchè le vaste e profonde incognite, che questa guerra presenta al calcolo, si avvicinano e si identificano con i segni delle realtà note: la concezione già sorpresa e sopraffatta dalla ridda di elementi giganteschi, ritrova un limite e una proporzione. L'azione di guerra scopre il filo logico su cui svolgersi: la poderosa macchina, che deve creare i frutti della vittoria e della pace, afferra la legge, della sua economia, la legge del suo lavoro e della sua opera.

Da noi in Italia, la fotografia ha avuto le sue primissime applicazioni belliche nella guerra libica.

Ma, intanto, il battaglione dirigibilisti, a Roma, ispirandosi forse alle luminose e silenti giornate romane, in cui tutto parla di progresso e di fede, faceva le sue esperienze, studiava i calcoli delle sue lenti, come già Galileo intorno al suo canocchiale, e preparava gli strumenti più adatti a qualunque più completo e perfetto servizio fotografico. Studi che non dovevano cadere nel vuoto, ma realizzarsi presto nell'applicazione più vasta, che mai avrebbe potuto immaginarsi; poichè questa guerra doveva esaltare tutti i loro valori e tutte le loro scoperte. Oggi, nell'esercito mobilitato la fotografia è applicata su vasta scala. Alla direzione di questo servizio, sta un uomo vigile e pratico, dall'intuizione rapida e sicura, maggiormente messa in evidenza da grande modestia. Ogni problema tecnico fotografico è risolto con metodo che sintetizza, in felice proporzione, i presupposti di calcolo e i risultati dell'esperienza, prontamente interpretati. La bontà dei mezzi messi a disposizione, e la conseguente loro portata ottima, fanno sì che il servizio fotografico possa svolgersi con matematica precisione, e segua le leggi dell'economia e del rendimento, proiettate al loro massimo sviluppo.

Oggi le applicazioni del servizio fotografico alla guerra, scendendo nei più minuti particolari utili nel campo bellico, si sono legate fra loro con quella legge di relatività, che plasma, armonizza e rende possibile raccogliere cento ove era seminato uno.

Ormai tutte le applicazioni del servizio fotografico, confortate dalle loro esperienze, sono state fatte; sicchè non è più questione di estendere e generalizzare i principi del servizio, nè di eliminare dettagli non utilizzabili od altrimenti noti. Noi possediamo, pel servizio fotografico, un organismo agile e completo, i cui organi sono compenetrati del suo spirito animatore, educati dal suo senso di disciplina.

Ond'è che il servizio fotografico nella guerra procede verso il suo maggiore rendimento, come la guerra procede verso le sue vittoriose conclusioni.

Quando tutte le distanze saranno soppresse, tutto l'invisibile sarà manifestato, tutto l'ipotetico realizzato, le grandezze di tutti i vari elementi saranno possedute, e quindi potranno essere proporzionati matematicamente i mezzi agli scopi, le vittorie e la pace, lungamente attese, balzeranno fuori come dal rozzo marmo balza la statua, magnifica di espressione e di forme, per opera dell'artista geniale.

A.

# TEATRI

## Nuovi lavori di V. Ranzato

MILANO, 4. — L'editore Lorenzo Sonzogno annunzia per la prossima stagione l'operetta di Virgilio Ranzato, *Quel che manca a Sua Altezza*, il cui libretto è di Soldani e Fermano. L'operetta verrà rappresentata da due compagnie di giro contemporaneamente a Roma e a Milano.

Per il venturo inverno il Ranzato avrà ultimata un'opera drammatica di argomento medioevale *Il Majo* su libretto di Adone Nosari.

AL COSTANZI — Ricordiamo che stasera ha luogo la prima rappresentazione della nuova operetta *L'Ave Maria*, tratta dalla notissima commedia omonima di Augusto Novelli e musicata dal maestro A. Bettinelli. Le parti principali sono affidate alle signorine Ivanisi, Davico, Bracony ed ai signori De Zucco, Finocchi ed al valentissimo caratterista Luigi Meranzi, direttore della compagnia « Nazionale ». Vi è simpatica attesa per questo nuovo lavoro, di cui la Compagnia ha curato in modo speciale l'esecuzione. Alla prova generale di iersera l'operetta apparve ricca di buoni ispirati italianissimi motivi musicali.

ALL'ELISEO — Iersera si è dato l'*Andrea Chénier* protagonista il tenore Schiavazzi, il quale è stato festeggiato con tutti gli altri dal numeroso pubblico che gremiva il teatro.

*Stasera Carmen* e domani alle 17 *Amico Fritz* e alle 21 *Andrea Chénier*.

AL QUIRINO — Esaurito in ogni ordine di posti. Ruggeri Ruggeri, la Vergani, il Pettinelli, il Martinelli, riportarono ieri sera un grandissimo successo nel dramma di Bernstein « Sansone ». Questa sera alle 21 precise la commedia di Roberto Bracco « Il perfetto amore ».

AL MORGANA — Molto pubblico assisteva ieri sera alla rappresentazione di *Cavalleria* e *Pagliacci*. Questa sera si replica il *Faust*; la parte di « Margherita » sarà sostenuta dalla brava artista Gisella Bisi. Domenica due spettacoli: alle 17 *Cavalleria* e *Pagliacci*, alle 21 *Faust*.

## Molinari al Margherita

attrae col suo *charme* tutta la Roma elegante ed è entusiasticamente applaudito. Domani tre spettacoli: alle 5.30 - 7.30 e 9.30 pomeridiane.

## Sala Umberto I

Applauditissimo *Gino Franzi* nel suo repertorio.

Oggi due debutti.

## SPETTACOLI del 5 ottobre 1918

ADRIANO — Compagnia d'operette « Modernissima » — Ore 21: *Madama di Tebe*.

ELISEO — Stagione lirica — Ore 21: *Carmen*.

### TEATRO COSTANZI

SABATO, 5 — *Ore 21: Prima rappr.:*

**Ave Maria**

Operetta in 3 atti dalla commedia omonima di A. Novelli, Musica di A. Bettinelli — Nuovissima per Roma.

Esecutori principali: M. Ivanisi, G. Davico, M. Bracony, A. Finocchi, M. De Zucco, L. Meranzi, Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Umberto Berrettoni.

L'operetta verrà replicata nelle due rappresentazioni di domani, alle 17 e alle 21.

NAZIONALE — Stagione lirica — Ore 21.15: *Fedora*.

### TEATRO MANZONI

Direzione BILLAUD

SABATO, 5 — Ore 21: Rappresentazioni straordinarie del

**Cav. A. Maleroni**

Esperimenti di telepatia e suggestione. Precederà un programma di attrazione e novità.

### TEATRO MORGANA

GRANDE STAGIONE LIRICA

SABATO, 5 — Ore 21:

**Faust**

di Gounod

### TEATRO QUIRINO

Comp. dramm. italiana Ruggero Ruggeri

SABATO, 5 — Ore 21:

**Il perfetto amore**

dialogo in 3 atti di *R. Bracco*

### VARIETA'

APOLLO. — Scelto spettacolo ore 21.30.
MARGHERITA. Spett. di 1.o ord. alle 18.30.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.
TEATRO ORFEO. Spett. di prim'ord. dalle 16

### CINEMATOGRAFI

CINEMA CORSO. Spettacolo di prim'ordine.
OLYMPIA. Scelto spettacolo ogni giorno.

## SOCIETÀ CALCI E CEMENTI DI TESTI

ANONIMA CON SEDE IN FIRENZE

Via Ferdinando Zannetti N. 3, p. p.

**Capitale Lire 2.000.000**

Aumento di Capitale da Lire 1.000.000 a Lire 2.000.000 mediante sottoscrizione di n. 10.000 nuove azioni, riservate ai vecchi azionisti.

A seguito della Deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria del 28 agosto 1918 omologata con Decreto del Tribunale di Firenze del 21 settembre 1918 pubblicata e trascritta il 25 successivo n. 1283, Vol. 1, colla quale veniva aumentato il Capitale Sociale da lire 1.000.000 a lire 2.000.000 mediante emissione di n. 10.000 azioni da offrirsi in optione agli azionisti, si rende noto quanto segue:

1) Le 10.000 azioni del valore nominale di L. 100 ciascuna, godimento 1. Gennaio 1918 della Società Calci e Cementi di Testi, di nuova emissione, sono offerte ai portatori delle vecchie azioni in ragione di una azione nuova per una delle vecchie.

2) Le nuove azioni sono emesse al prezzo di L. 110.— ciascuna da pagarsi integralmente all'atto in cui viene esercitata l'optione.

3) L'optione deve essere esercitata dal giorno 5 al 10 ottobre 1918 presso la Sede Sociale in Firenze, Via Ferdinando Zannetti n. 3 p. p. e presso la Sede di Firenze del Credito Italiano e della Banca Italiana di Sconto contro presentazione delle Azioni vecchie per la necessaria stampigliatura, elencate su apposito modulo in doppio e sottoscritto dall'Azionista.

4) Trascorso il giorno 10 ottobre 1918 senza che l'Azionista abbia esercitato il diritto di optione si intende che egli vi abbia rinunziato.

5) Contro il versamento sarà rilasciata una ricevuta provvisoria e i titoli saranno consegnati entro l'anno.

Firenze, li 30 Settembre 1918.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

## La morte di un collega

MILANO, 5. — A 35 anni ieri sera, dopo soli pochi giorni di malattia, è morto Egidio Rodingher uno dei migliori *reporter* del *Corriere della Sera*. Era un giornalista vero, un ricercatore appassionato di notizie che viveva la sua esistenza pel giornale e che non avrebbe saputo concepire e desiderare altra vita. Era notissimo in ogni ambiente e ammirato e stimato dovunque per la sua attività sempre vigile e pronta per la gentilezza dei modi e bontà d'animo.

Figure del mondo balcanico

# MALINOFF

Ho avuto con Malinoff, capo del partito democratico bulgaro, parecchi colloqui, nel corso dei miei numerosi viaggi in Bulgaria, durante il periodo di profondi rivolgimenti che, iniziatisi colla insurrezione macedone del 1903, culminarono nelle due guerre balcaniche, precorritrici del vasto conflitto europeo.

Un colloquio sopratutto mi è rimasto particolarmente impresso, quando nel 1908, poco dopo il trionfo della rivoluzione giovane-turca, Malinoff che era a capo del Governo, mi espose il punto di vista della politica bulgara di fronte al grande ed inaspettato evento, che aveva abbattuto il regime hamidiano in Turchia.

Le idee che mi espresse in quella circostanza l'uomo di Stato bulgaro possono essere messe in relazione sia col particolare significato che è stato attribuito alla sua recente assunzione al potere, dopo la caduta di Radoslavoff, fedelissimo alla politica dell'alleanza cogli Imperi Centrali, sia con il colpo di scena che ci mostra Malinoff, secondo la versione tedesca, in atto di chiedere un armistizio all'Intesa e trattare con essa la pace.

E' tuttavia necessaria la maggiore cautela di giudizio e la più grande prudenza nel campo delle provisioni, anche per chi possegga una particolare conoscenza degli ambienti politici balcanici e sopratutto di quelli bulgari.

Non bisogna mai dimenticare lo spirito della gente, che agisce sulla scena balcanica; quell'attitudine mentale così poco afferrabile da noi occidentali, che io definirei «asiatica» e che già trova un fertile e propizio terreno di sviluppo nella Monarchia austro-ungarica. Non a torto è stato detto da uno scrittore austriaco che l'Asia incomincia a Vienna.

I più grandi errori commessi dalla diplomazia dell'Intesa, nel corso di questa guerra, sono derivati dal fatto, che essa non ha mai tenuto conto di questa particolare psicologia balcanica, e si è lasciata guidare dalla pericolosa illusione, che la politica delle trattative e della persuasione potesse dirigere gli avvenimenti nei Balcani, mentre era semplicemente necessario applicare il metodo della forza basato su una giusta concezione dei legittimi diritti di ciascuno degli Stati balcanici.

L'impresa di Salonicco, effettuata in un periodo di tempo anteriore a quello in cui fu decisa ed estesa all'intiera occupazione della Macedonia contrastata tra i diversi Stati balcanici avrebbe forse potuto cambiare le direttive della politica bulgara sin dall'estate del 1915. Ho motivo di credere che alcuni uomini politici bulgari, fra cui lo stesso Malinoff, invocassero dalla Intesa questa azione armata per prevenire i disegni occulti e da lungo tempo meditati del re Ferdinando.

Bisogna anche tener calcolo che la Bulgaria non ha mai dato nessun uomo di Stato, su cui avesse esercitato veramente influenza lo spirito occidentale, del tipo di Venizelos in Grecia e di Milovanovic in Serbia.

Questi due uomini concepirono veramente il piano di una unione degli Stati balcanici con uno spirito europeo, disposti a sacrificare interessi ed ambizioni particolari per tagliare il cammino col blocco balcanico alla marcia invadente del germanesimo nell'Oriente europeo e strappare alla dominazione turca gli ultimi nuclei cristiani non ancora redenti. Il defunto Millovanovitch soleva ripetermi, che egli non riteneva che in minima parte balcanici propriamente detti, vale a dire macedoni gli interessi del serbismo, di cui invece il destino supremo era collegato all'evoluzione politica della Monarchia austro-ungarica, cioè alla soluzione del problema delle nazionalità in questo impero. Tuttavia egli giudicava indispensabile per la Serbia la sua partecipazione ad un blocco degli Stati balcanici che resistesse alle ambizioni del *drang nach osten*, da cui essa per prima si sentiva minacciata e promovesse la guerra contro la Turchia per la redenzione della Macedonia, anche se vi si dovessero riconoscere i maggiori diritti del bulgarismo.

Il re Ferdinando si è diportato in Bulgaria come un loro satrapo ed è stato arbitro assoluto nelle decisioni concernenti la politica estera, tanto che un articolo della nuova Costituzione gli riconosce questa speciale onnipotenza.

Il metodo adottato da Ferdinando per tagliar corto ad ogni velleità di opposizione si è basato sull'istinto di rapina assai sviluppato tra gli uomini politici bulgari, tanto che il mestiere della politica è certo il più lucroso che oggi esista in Bulgaria e la sola classe veramente ricca è costituita dagli uomini che sono stati al potere. Non v'è ex-ministro, che non si sia fatto costruire a Sofia da qualche architetto di Vienna o di Budapest una villa che nello stile e nell'arredamento rivela il gusto perverso del contadino *parvenu*.

Ferdinando conserva gelosamente un *dossier* relativo agli atti di concussione operati da ogni singolo uomo di Stato e lo sfodera come spada di Damocle, quando si presenta l'opportunità: così è stato il caso di Ghennadieff, capo del partito stambulovista, che fu persino arrestato per reato di concussione pubblica, quando egli parve volersi opporre alla politica germanofila del Re.

In queste condizioni non esistono dei veri e propri partiti politici e dei programmi d'idee in Bulgaria: vi sono delle clientele dirette da uomini che sono stati al potere e brigano per ritornarvi: le critiche che essi si muovono tra di loro e che non si nascondono neppure agli stranieri, i quali compiano in Bulgaria opera di inchiesta politica, si imperniano quasi esclusivamente sulla questione del maggiore o minore latrocinio commesso a danno dello Stato.

Queste premesse erano necessarie per non incorrere in errori di giudizio precipitati sulla attuale situazione bulgara.

Riferendomi al su accennato colloquio da me avuto con Malinoff, nel 1908, mentre egli era presidente del Consiglio, egli ricordo che definì la politica bulgara antiturca per tradizione e per supremi interessi, anche dopo il rovesciamento del regime di Abdul-Hamid in Turchia. Del resto Malinoff non credeva sin d'allora alla sincerità dei propositi dei Giovani Turchi e prevedeva il ritorno di una politica nazionalistica, più accentuata, rivolta a sopprimere le popolazioni cristiane della Macedonia ed a sostituirle con elementi mussulmani immigrati.

«Cogli Stati balcanici — mi disse allora Malinoff — noi finiremo per metterci d'accordo e conciliare, con un po' di buona volontà, gli interessi contrastanti: lo sviluppo di un fanatismo turco, ugualmente minaccioso per tutti, come probabile conseguenza della rivoluzione operatasi in Turchia, sarà il miglior incentivo a cercare questa via d'accordo tra gli Stati balcanici».

Parlando della politica balcanica degli Imperi centrali, egli la giudicò dannosa agli interessi della Bulgaria, come politica che aveva sempre favorito i Turchi in danno dei Cristiani e l'atteggiamento [illegible] nel periodo delle riforme in Macedonia lo aveva chiaramente dimostrato: come politica che con un programma di smodate ambizioni mostrava di voler sacrificare anche l'indipendenza degli Stati balcanici per il suo trionfo, ed era in pieno contrasto colle aspirazioni democratiche del popolo bulgaro. «Le nostre simpatie sono logicamente orientate verso la Francia, l'Inghilterra e la Russia» conchiuse Malinoff in quel colloquio.

Sino a qual punto e con quanta sincerità, all'infuori della situazione critica militare della Bulgaria, i propositi e le idee espressemi nel 1908 da Malinoff possono aver ispirata e diretta la sua azione [illegible], se è vero, come afferma la versione [illegible], che egli si è deciso a chiedere l'armistizio alla Intesa ed a trattare la pace di sua iniziativa, indipendentemente dalla volontà del Re? Si tratterebbe quindi di un primo atto, a cui seguirebbero come fatale conseguenza rivolgimenti interni in Bulgaria? O non si è forse il Re piegato al punto di vista del suo primo ministro sotto la duplice minaccia militare e del trono oscillante?

I giorni venturi ci chiariranno questa serie di dubbi: essi non diminuiscono la importanza del fatto che ci è annunziato e che, concomitante ai successi militari delle armi alleate in Occidente, apre l'adito alle più rosee speranze per il trionfo completo della causa della Intesa.

L'eliminazione della Bulgaria dal novero dei combattenti offre alla Intesa una quantità di prospettive militari, che possono rovesciare la situazione creata dalla guerra in Oriente ed affrettare la pace vittoriosa.

Importa sopratutto oggi che la diplomazia delle nazioni alleate, si accinga a trattare il problema bulgaro e conseguentemente i problemi balcanici con una concezione comune a tutti gli Alleati, con una visione degli interessi generali della Intesa, senza quello spirito di particolarismo, che così funeste conseguenze ha esercitato sulla condotta della guerra precisamente nei Balcani.

RODOLFO FOA'.

## Il nuovo Cancelliere al Reichstag

ZURIGO, 5.

Com'è annunziato ufficialmente il nuovo Cancelliere Massimiliano di Baden, esporrà il suo programma al Reichstag, oggi, sabato 5 ottobre.

Da lunedì comincerà la discussione. Che ne seguirà? Da molte parti si parla di concordia nazionale, della necessità dell'integrità dell'impero, della opportunità delle riforme che furono promesse dal Kaiser nel suo rescritto quando ha accettato le dimissioni di Hertling. Per questa concordia si è formulata l'unione sacra di tutti i partiti del Reichstag, fuori dei conservatori e dei socialisti minoritari.

Non mancano a questo proposito gli inni al nuovo Cancelliere. La *Frankfurter Zeitung* scrive che Max di Baden è il rappresentante dell'idealismo tedesco, delle idee di umanità, di giustizia, di libertà e di democrazia. Peraltro il *Berliner Tageblatt* mette un po' di sordina a questo inno. Scrive che il nuovo Cancelliere è quasi un'incognita e che una intervista e due discorsi sono insufficienti per fissarne la figura. Onde gli animi sono ancora incerti e domani potrebbero essere divisi.

Quanto al segretario Scheidemann esso è troppo noto perchè sia necessario parlarne. Groeber è Presidente della frazione del centro e si segnalò in una recente requisitoria contro Hertling. Bauer è uno dei presidenti dei Sindacati, ha 48 anni ed è deputato di Breslavia. Fischer deputato di Lieguiz fu presidente della Camera di Commercio di Bielefel.

## La Germania democratizzata e la pace

WASHINGTON, 5.

La nomina del principe Massimiliano a Cancelliere dell'Impero e l'entrata di Gresber nel nuovo gabinetto tedesco sono qui considerate generalmente come un ultimo sforzo disperato del militarismo prussiano per ingannare l'Intesa. Vi si vede il tentativo di far credere al popolo tedesco che la Germania è sulla via di democratizzarsi.

Si presume che la Germania sia sul punto di fare una nuova proposta di pace mascherata sotto le apparenze democratiche più seducenti; si nota tuttavia che siccome il Governo non ha alcuna responsabilità verso il Reichstag e siccome Scheidemann e Gresber non dispongono di alcun potere, non avendo neppure un portafoglio, gli *junkers* continuano ad avere la realtà piena dominante sul Governo.

## Il Presidente del Ministero prussiano

ZURIGO, 4.

Si ha da Berlino: I giornali dicono che Friedberg diviene presidente del Ministero prussiano.

## L'Olanda alle trattative di pace

LONDRA, 5.

Il *Daily Telegraph* dice: La notizia che l'Olanda ha trasmesso un invito per prender parte alla Conferenza della pace non è affatto confermata dalle informazioni pervenute fersera nei circoli diplomatici.

## L'Inghilterra non ha fatto proposte

LONDRA, 5.

A proposito di una asserzione del *Berliner Tageblatt* e delle *Muenchener Neueste Nachrichten* che sarebbe giunta a Vienna una risposta britannica alle proposte di pace fatte da Burian, il *Daily Telegraph* dice di essere in grado di dichiarare da fonte autorizzata che tale affermazione è falsa. Il discorso di Balfour del 1. settembre è la sola risposta, che sia stata data dalla Gran Bretagna alla nota austriaca. Tale notizia ed altre emananti da fonti tedesche o austriache sono infelici esempi dell'offensiva di pace, che è ora al suo colmo.

## Il contingente italiano in Siberia

VLADIVOSTOCK, 4.

Il cav. Gasso, rappresentante del Governo italiano in Siberia, ha emanato il seguente proclama:

Gli imperi centrali, in palese violazione di espliciti impegni, hanno atteso che i czeco-slovacchi si fossero scaglionati sulla via del loro ritorno dalla Russia per farli aggredire a tradimento dai loro prigionieri armati, conducenti all'attacco sconsigliato turbe locali aizzate contro di loro.

I czeco-slovacchi isolati, inermi, hanno dovuto da mesi impegnare eroica disperata difesa. Senza la loro strenua resistenza e privi del soccorso degli alleati, essi sarebbero oramai distrutti o asserviti alla crescente influenza austro-germanica in Russia.

L'Italia, che ha da tempo raccolto ed assecondato le aspirazioni delle popolazioni czeco-slovacche, riconoscendone la esistenza nazionale, e che sul Piave è stata spettatrice del valore spiegato da quelle truppe combattenti a fianco di quelle italiane, non poteva indugiare a recare il suo appoggio, la sua protezione ai czeco-slovacchi. E' per rispondere a questo motivo di umanità e di giustizia che l'Italia ha inviato in Siberia un contingente di due battaglioni ormai pronti a cooperare con gli alleati alla loro difesa. Amica sincera della Russia, essa ne segue con ansietà le attuali tristi difficili vicende politiche, e, come già ha esultato alle vittorie dei suoi eroici soldati, si unisce oggi fiduciosa alla parte sana del suo popolo cosciente degli impegni suoi verso gli Alleati e degli interessi della nazione. Il Governo italiano, all'occasione di questo intervento militare in Siberia, tiene a dichiarare nella maniera più solenne il fermo proposito di nessuna ingerenza negli affari interni della Russia e del rispetto assoluto alla sua sovranità ed integrità territoriale, ora e in avvenire. Essa dà la più grande garanzia della sua azione, unicamente allo scopo di secondare nella misura che sarà accetta al popolo russo gli sforzi che esso farà per rimettere la Nazione in grado di liberamente e regolarmente svolgere tutte le sue sane energie al raggiungimento dello scopo atteso con fede dall'Italia dei suoi alti destini nazionali.

## Il Re di Spagna ammalato di febbre spagnuola

MADRID, 5.

Il re di Spagna si trova a San Sebastiano ammalato di febbre spagnuola, con complicazioni polmonari. La temperatura di giorno si mantiene a 38.5, di notte sale a 39.

## Nuova crisi nel Gabinetto spagnuolo

MADRID, 4.

I giornali dicono che si è in presenza di una crisi ministeriale in seguito alle dimissioni del Ministro dell'istruzione, Alba. La crisi sarebbe aperta dopo il ritorno del Re a Madrid.

Il *Liberal* è informato che Alba assistè al Consiglio di ieri come semplice spettatore e non intervenne in alcuna deliberazione dei suoi colleghi.

* * *

MADRID, 4.

Il Consiglio dei Ministri di oggi è stato rinviato in seguito allo stato gravissimo della signorina Maura figlia del Presidente del Consiglio.

## Sottomarini tedeschi bombardano Coimbra

LISBONA, 4.

Due sottomarini nemici hanno cannoneggiato il porto di Coimbra. Attaccati immediatamente dalla fortezza si sono dati alla fuga.

## "Il soldato italiano", di A. Cervesato

Di vera attualità — è la parola — è questo recentissimo volumetto di Arnaldo Cervesato che ha per titolo «Il Soldato Italiano» e si pubblica nella notissima collezione dei *Breviari Intellettuali* dell'Istituto Editoriale di Milano.

In esso si studiano specialmente i rapporti tra la nostra anima nazionale e le doti centrali e caratteristiche del soldato italiano.

«Parlare del nostro soldato, del figlio dei nostri ignorati contadini vuol dire — scrive il Cervesato — evocare l'anima originaria e profonda di nostra gente.

«E quest'anima è armonicamente ricca dei più alti privilegi che dalla natura e dalla storia possano essere largiti a una stirpe».

Privilegi che appaiono dichiarati in altre dalle brevi, ma ricche pagine dedicate a evocare la tradizione del valore e del genio militare nostro nei secoli: il genio dei grandi condottieri, dei grandi scrittori e architetti militari italiani.

In questi giorni in cui — in Italia e all'Estero — la virtù di nostra gente è ancora trattata da rivelazione (cioè quale fatto improvviso e quasi inatteso) gioverà trovare nelle pagine di Arnaldo Cervesato la testimonianza nell'incessante affermarsi — in ogni tempo e vicenda — delle meravigliose, se pure ignorate, gesta del valore militare italiano.

# Violenti tumulti al Reichsrat tra tedeschi e slavi

## Il caos austriaco

ZURIGO, 5.

La nuova offensiva pacifica di Burian è evidentemente in relazione anche con le condizioni interne dell'Austria-Ungheria. Vi è caos a Vienna e caos a Budapest per escogitare soluzioni che sono introvabili. Nella capitale dell'Ungheria si parla di un Ministero di concentrazione austriaca. Ricompaiono le voci del ritiro di Hussareck e di un avvento di Lamasch.

La Camera austriaca è in preda a tumulti continui, dei quali non si prevede la fine, giacchè gli slavi con i socialisti si sono gettati in massa nella mischia, minacciando gli czechi e gli jugo-slavi ove non accettino di negoziare con loro il piano del federalismo inteso unicamente a salvare la Monarchia.

Ecco infatti l'ordine del giorno dei socialisti tedesco-austriaci il quale propone appunto, in confronto delle aspirazioni czeco-slovacche e jugoslave, il federalismo, e cioè: unione di tutte le provincie tedesche in uno Stato tedesco-austriaco, che regoli i propri bisogni secondo le sue relazioni colle altre nazionalità dell'Austria e colla Germania; diritto di autodecisione alle nazionalità slave e rumene dell'Austria ed alle slave il diritto di costituire i loro Stati nazionali, escludendone qualsiasi regione tedesca, tutto ciò entro l'ambito dell'Austria; ove jugoslavi e czechi ricusino di negoziare su queste basi dichiariamo che il popolo tedesco dell'Austria si opporrà con tutti i mezzi a che la sua situazione di diritto statale, o quella di una sua parte, sia decisa senza di esso con un atto di autorità statale o colla spada del conquistatore straniero. Di fronte ad ogni tentativo del genere il popolo tedesco dell'Austria farà valere il suo illimitato diritto di autodecisione e lo propugnerà con tutti i mezzi.

Quest'ordine del giorno fu trasmesso per l'esame e l'adesione a tutti i partiti tedeschi della Camera.

## Il programma dei polacchi e quello dei czeco-slovacchi

ZURIGO, 5.

Si ha da Vienna: Ieri alla Camera dei deputati il socialista polacco Dasinsky ha svolto una proposta di tutti i polacchi eccettuati i conservatori, nella quale si chiede la ricostituzione di un Regno polacco indipendente, che comprenda tutte le varie parti della Polonia. Ha rilevato che il problema polacco non è austriaco nè prussiano nè russo, ma internazionale; perciò la riunificazione della Polonia non può essere decisa che dalla Conferenza della pace mondiale.

Zenkler, liberale, ha propugnato negoziati di pace basati sui 14 punti di Wilson.

Adler, socialista, ha svolto una proposta del suo partito rilevando le devastazioni causate dalla guerra e dicendo di essere addolorato vedendo un grande popolo come il francese andare in rovina. Bisogna che le manifestazioni per la pace avvengano in forma tale da essere credute e comprese dai popoli nemici.

Klofac ha propugnato il programma czeco-slovacco rilevando che la pace sarà dettata dalla democrazia mondiale.

Stanek, capo degli czechi, ha detto:

«Il culmine della terribile guerra è già superato. L'esito previsto dai czeco-slovacchi è inevitabile. La storia conduce alla rovina quelli che lo hanno voluto. Tutti i popoli presso i quali l'amore alla pace e alla libertà non è privo di senso si sono uniti per ricacciare e rendere innocuo per sempre lo spirito tedesco incarnato dall'autocrazia e dal militarismo. Era da prevedersi dove sarebbe stata e dove doveva essere la vittoria finale.

«Quando gli czechi chiesero di poter prendere parte alle trattative di Brest i tedeschi li minacciarono di impiccagione; ma ora i rappresentanti dei czechi parteciperanno alle grandi trattative: non i czechi dell'Austria, ma i rappresentanti il programma czeco. E in queste trattative si dovrà parlare del problema boemo. E' merito di queste organizzazioni se la Francia non fu saccheggiata più dalle truppe tedesche e se Parigi, cuore della Francia, e Calais non caddero preda ai tedeschi».

## "Abbasso la Germania! Abbasso il Kaiser"

LONDRA, 4.

Il *Lokal Anzeiger*, descrivendo le scene tumultuose che avvennero martedì alla Camera dei Deputati austriaca, dice:

Quando il presidente del Consiglio insistette sull'alleanza e sulla lealtà tedesche, rumori assordanti partirono dai banchi degli czechi. Lo czeco Kalina gridò: «E' la rovina dell'Austria! Abbasso la Germania! Abbasso il kaiser! Combattere a fianco della Germania è la rovina dell'Austria!» Il nome del Kaiser fu insultato.

Il socialista czeco Soukup gridò: La Germania ha saccheggiato tutta l'Europa!

Kalina esclamò: «Voi siete schiavi degli Hohenzollern e schiavi di Berlino! I tedeschi non hanno più alleati, neppure i turchi!»

Gli applausi dei tedeschi furono interrotti da grida di «Abbasso il kaiser! Abbasso la Germania!»

Il corrispondente da Vienna della *Reinisch Westfaelische Zeitung* conferma che quando il deputato Teufel qualificò il discorso di Stanek come indegno, il socialista Soukup prese un portafoglio dal banco ministeriale e lo gettò contro Teufel, mentre un altro czeco gli scagliò contro un pezzo di metallo di un calamaio, senza per colpirlo.

Ed ecco qualche altro particolare:

Il tedesco nazionale Stoelzel protesta fra le urla degli slavi contro i discorsi di Stanek e di Dasinsky e contro i loro attacchi all'esercito austriaco e alla Germania. Grida: *Servitore dei tedeschi! Lacchè degli Hohenzollern!*

— Noi — soggiunge — amiamo l'alleato e saremo saldi al suo fianco. Il preposto diritto di autodecisione non è inaccettabile, ma non dovrà mai attuarsi a nostro danno. Vogliamo una pace onorevole. (*Grida: Come quella di Bucarest!*), non per viltà e debolezza, perchè siamo convinti che troppo lungo è stato l'eccidio. (*Grida degli slavi: Chi lo provocò?*) Spera che la lotta sul fronte occidentale, dove popoli germanici sono di fronte (*Grida: Anche i francesi sono per voi tedeschi!*) condurrà alla loro pacifica convivenza. Ma comunque decida la sorte, il popolo tedesco rimarrà invincibile. (*Ilarità sui banchi degli slavi. Grida: Saint Quentin! Lens!*) Noi teniamo fede allo stato austriaco, ma lo stato austriaco pensi a tener fede ai tedeschi. (*Urla degli slavi*).

## L'eroismo del Comitato Nazionale czeco

ZURIGO, 4.

Il giornale «Az Est» reca particolari sul Comitato nazionale czeco: i suoi membri non temono nè il carcere nè la morte, tutti hanno pronto il testamento. Essi dichiarano che non vi sono più mezze misure essendo decisi a raggiungere tutto, subito o niente. L'indipendenza della Boemia è per essi quasi un fatto compiuto. Non entrano in trattative nè, con la destra nè con la sinistra avendo già detto tutto ciò che dovevano dire.

Secondo il giornale ungherese il Comitato è riunito in permanenza. Tutte le disposizioni per il nuovo Stato sono già date: è fissato il programma, le parti sono divise, le nuove monete czeche circolano ora entro una cerchia di fidati patrioti. L'unità monetaria si chiama «socol» (falco). Le condizioni economiche del nuovo Stato saranno regolate secondo le teorie comuniste.

## Stazioni e aerodromi tedeschi bombardati

LONDRA, 4.

Un comunicato del Ministero dell'Aeronautica dice:

Nella notte dal 3 al 4 corrente i nostri aviatori hanno bombardato le ferrovie di Metz-Sablon e gli aerodromi di Morhange e di Frescaty. Sono stati osservati un incendio e una esplosione a Frescaty.

Tutti i nostri velivoli sono tornati.

## La coscrizione dei sudditi esteri nel Canadà

LONDRA, 4.

La «Morning Post» ha da Ottawa che sta per essere firmata una convenzione che stabilisce la coscrizione nell'esercito canadese di tutti i sudditi francesi, greci, italiani e belgi di età militare.

## Gli inglesi allo Spietzberg

LONDRA, 4.

La presa di possesso dell'arcipelago dello Spietzberg da parte degli inglesi era attesa di giorno in giorno fino dallo scorso marzo, quando fu pubblicato il testo completo del trattato di Brest Litowsk nel quale la Germania e la Russia bolscevica si dividevano il complesso dell'arcipelago. La Gran Brettagna aveva occupato l'arcipelago fin dal 1614 battezzandolo col nome di Terranuova del Re Giacomo I. Più tardi, però, l'Olanda contestò il diritto della Gran Brettagna allo Spietzberg e questo rimase terra di nessuno finchè nel 1906 una compagnia inglese iniziò lo sfruttamento delle ricchissime miniere di carbone e di ferro che abbondano in quelle isole. Anche la Norvegia, la Russia e la Germania seguirono l'esempio della compagnia inglese, ma mentre le altre nazioni lasciarono all'iniziativa privata lo sfruttamento delle ricchezze minerarie dell'arcipelago, la Germania, pure senza proclamarsene padrona, vi installò una stazione radiotelegrafica e vi mandò funzionari amministrativi.



# Il processo dell'avvelenatrice

### La cameriera Acerbi

LIVORNO, 4.

Viene introdotta la *Adele Acerbi*, cameriera in casa Berg; essa depone su fatti collimanti con quelli esposti dalla teste Emma Pellegrini. La deposizione della Pellegrini viene ampiamente confermata dalla deposizione odierna della Acerbi, sia nei fatti che nelle circostanze. Dice la teste che seppe dalla Dreix come le polveri che propinava alla bambina non fossero altro che quelle ordinate dal medico, e per convincerla si dette a cercare la carta in cui avrebbere dovuto essere avvolte le presine, ma non la trovò da nessuna parte. Circostanzia come trovasse nel cassetto della toletta della Dreix il famoso involtino di carta blù e ripete circostanze ormai conosciute. Depone su altre circostanze e conferma che la bambina aveva le labbra violette già dagli ultimi giorni in cui furono a Pisa, e prima ancora di recarsi a Marina ed aggiunge che quando la Dreix cosparse di polvere una delle pietanze destinate alla bimba, allontanò la teste con la scusa di mandarla a prendere un bicchiere mentre ve ne erano moltissimi a portata di mano. Aggiunge che la Dreix riteneva il suo salario dicendo di conservarglielo, come riteneva anche quello di un'altra donna di servizio che, per riaverlo, dovette ricorrere alla questura, senza però poter ottenere nulla.

Viene introdotto il teste *Fascetti Giuseppe*, direttore del conservatorio degli orfani. Il teste, il quale dichiara di conoscere benissimo i Berg perchè suoi vicini, si rivolse loro solo per chiedere ammissione di operai alla Saint Gobain, oppure per opere di beneficenza, alle quali opere i coniugi, si prestavano molto. Fa l'apologia dei signori Berg. Indi è licenziato e l'udienza è rinviata alle 15.15.

### Avvelenata in Collegio?

Si riprende il processo alle 15.15. Si procede nella escussione degli altri testi.

*Eugenia Tuticci*, maritata Tommi, il 25 luglio 1915, si recò al convento delle Suore Giuseppine a Montenero per fare visita alla propria figlia. La trovò addoloratissima del fatto che una sua piccola compagna, tale Berta Berg, la quale si trovava in quell'istituto, soffriva continuamente e rifiutava qualsiasi cibo. La Berta Berg era stata condotta all'istituto dalla sua istitutrice dalla quale era stata qualificata per capricciosa e cattiva. Appariva invece la bambina pallida con le occhiaie marcate e le labbra violacee. Triste e silenziosa. Allarmata dall'aspetto della bambina la teste non potè fare a meno di avvertire la superiora. Più tardi una suora la chiamò e la pregò di riaccompagnare la bambina a casa propria. Durante il viaggio la poverina tanto sofferse che fu necessario farle dei massaggi con etere. Consegnata la bambina alla sua governante, narrai quanto era avvenuto. L'indomani telefonai a casa Berg per avere notizie ma mi fu risposto da una voce femminile da un accento toscano: «Alla signorina Giulia duole il capo; la bambina è stata già fatta visitare. Alle monache ci penseranno i signori Berg». Io rimasi male e mi allontanai; seppi molto più tardi che la bambina era morta.

*Dina Donnini* figlia di Eugenia Tuticci, di anni 26, si trovava a Montenero quando c'era la Berta. Essa dice che la bambina giunse all'istituto accompagnata dalla governante. L'educande e le signorine ospitate dalle suore rimasero disgustate dalla maniera con cui la governante trattava la bambina. Conferma alcune circostanze deposte dalla madre sua e precisa che si trovava a Montenero allorchè la Berta Berg vi fu condotta per la seconda volta dalla istitutrice.

*Fiacchi Luigi*, sacerdote, di anni 45, parroco di San Paolo di Ripa d'Arno. Fa dichiarazione di stima sul conto della signora Berg e dice di aver sentito correre voci contro la Dreix ma di non averne tenuto conto credendole motivate da animosità personale.

*Chitoni Mario*, di anni 66 da Pisa, direttore dell'Ospizio di mendicità, dichiara di aver messo la Adele Acerbi il primo giugno 1915 come domestica in casa Berg. Dice come la Acerbi sia una ottima ragazza incapace di mentire. Ricorda quindi quanto gli dissero la Acerbi e la Pellegrini madre sull'avvelenamento della bambina confermando nei particolari le deposizioni delle testi in parola.

*Guido Vettori*, di anni 26, impiegato alla Saint Gobain, Regolò per conto del commendatore Berg nell'agosto 1915, il conto del cameriere Amos Nocchi, il quale era stato licenziato, e si recò, sempre per ordine del comm. Berg, a ricercare di un certo dott. Fontana e non rintracciandolo pensò bene di assumere informazioni sopra il di lui indirizzo presso la madre della Pellegrini. Vi si recò e parlando dell'Amos Nocchi seppe che era stato licenziato in seguito alla famosa storia dei veleni. Vide poi il Pellegrini padre a Livorno e seppe per sua bocca che l'Emma Pellegrini era stata minacciata di querela. Aggiunge che il padre della Pellegrini disse che se avessero querelato sua figlia lui, il Pellegrini, avrebbe magari venduto il letto ma avrebbe fatto emergere cose che sarebbero dispiaciute alla Dreix.

*Avv. Cappanera* — Perchè il Berg faceva ricercare questo dott. Fontana?

*Berg* — Volevo vederlo perchè intendevo controllare la perizia eseguita sulle polveri dal chimico della Saint Gobain.

### Il farmacista Widard

Segue *Marino Widard*, farmacista, di anni 42, da Pisa. Nella prima metà del giugno 1915 venne nella mia farmacia la signorina Giulia Dreix che fra le altre cose ordinò 40 grammi di burro di cacao, quaranta grammi di sali ammoniacali e quaranta grammi di cerussa. Non avevo la cerussa perchè un articolo che in farmacia non si usa più e consigliai la signorina di cercarlo da un droghiere. La Dreix insistette perchè glielo procurassi io, adducendo che aveva fretta e che male si spiegava in italiano. Io la accontentai comperandola nella drogheria Mazzi. Ricordo che la cerussa era involtata in una sottile carta bleu ed io la incartai ancora in un foglio bianco e vi scrissi sopra: «Cerussa, veleno», e gliela consegnai. La signorina mi spiegò che le sarebbe servita per fare un cosmetico.

*Avv. Fortini* della parte civile. — Il commendatore Berg mi ha pregato di consegnare questi due involti trovati nel cassetto di sinistra della toletta della imputata. Sono involti che contengono l'uno burro di cacao e l'altro dei sali ammoniacali, e che ci sembrano intatti.

Il presidente presenta i due involti al teste che li riconosce trovandoli intatti. Riconosce anche sull'involto dei sali ammoniacali la dicitura scritta.

*L'imputata* osservando i due involti che le vengono esibiti, dice: Sì; sono quelli che comperai io, e sono intatti perchè non li adoperai.

*Presidente* — Ma se li comperaste con la cerussa per farne un cosmetico, perchè mai adoperaste la sola cerussa?

*Imputata* — Probabilmente perchè il sapone lo avrò avuto migliore senza bisogno di fabbricarlo.

*Avv. Galati* — E della cerussa che ne faceste?

*Imputata* — L'avrò adoperata per la pittura.

A domanda, l'*imputata* torna a confermare che riconosce intatti i pacchetti del burro di cacao e dei sali ammoniacali.

*Avv. Fortini* — Può dire il teste se dopo il 22 giugno 1915 fossero state vendute alla famiglia Berg altre cartine di polverine medicamentose?

Il presidente consulta i verbali e spiega che dalle più diligenti indagini eseguite dal procuratore del re e dal giudice istruttore non risultano comperate altre cartine dopo quelle dell'epoca.

### Due suore e due domestiche

*Casoli Maria*, di anni 28, suora di San Giuseppina, in religione Suor Ulderica, depone sulla permanenza della bambina a Montenero e dice che la Berta fu ricondotta in convento per la seconda volta dalle suore.

A domanda *la teste* dice che le sembra che le cose siano andate così ma potrebbe equivocare e quindi non afferma nulla. Parla delle sofferenze della bambina in special modo dopo la visita a Montenero della Giulia Dreix e narra come la Dreix l'avvertisse che la bambina era sonnambula, ma che essa pur tenendola nella propria camera, mai si accorse di ciò.

*Cardosi Assunta*, di anni 33, suora di San Giuseppina, in religione Suor Gemma, depone circostanziando alcuni fatti testimoniati dalla Casoli ed aggiunge che nella sua visita a Montenero la Dreix si trattenne per circa tre quarti d'ora con la Berta Berg e ricorda che entrando nel salotto la Dreix già vi era ed aveva già consegnato alla bambina dei cioccolatini. Non ricorda se in sua assenza la Dreix facesse bere il brodo alla Berta.

Il presidente dà lettura della deposizione del *dott. Giuseppe Rinaldi* medico condotto di Marina di Pisa il quale è stato colpito da influenza. Narra delle cure prestate alla Berta e delle diagnosi da lui emesse. Dichiara di mai essersi accorto che la Berta avesse le labbra tumefatte.

*Vigorzi Paolina*, di anni 44, da Pisa, maritata Marocina, domestica, fu cuoca in casa Berg per due anni e mezzo e conobbe la Dreix. Si licenziò non potendo tollerare i modi con cui la Dreix trattava la Berta. La signora Berg non voleva si licenziasse consigliandola a tollerare. Una volta certa Beconcina Augusta l'avvertì che la Dreix parlandole delle accuse contro di lei aveva detto: Io conosco la mia forza e saprò fare in modo da mandar puniti tutti i testimoni, rimanendo fuori io.

*Beconcini Augusta*, di anni 24, da Poggibonsi, residente in Pisa, fu cameriera dei Berg e depone circa i maltrattamenti subiti dalla povera bambina sotto il regime della imputata. Conferma alcune circostanze di fatto già esposte da altri, ed a domanda aggiunge: Un giorno la Dreix parlandomi delle accuse mosse a suo carico mi disse che aveva una sola faccia e che sarebbe stata capace di fare imprigionare gli accusatori. Io — avrebbe detto la Dreix — quando ero studentessa se commettevo una colpa sapevo sempre agire in maniera da far ricadere sopra le altre la colpa mia.

L'udienza è tolta e il pubblico uscendo commenta le deposizioni odierne a carico dell'imputata.

### A porte chiuse

LIVORNO, 5.

Siamo giunti al punto scabroso di questo processo che ha già rilevato tante miserie. Stamane il tempio della giustizia, inteso a vendicare l'ineffabile martirio di Berta Berg è rimasto chiuso per il pubblico e per noi. E' facile intuire che in questa prima udienza a porte chiuse si è cercato di stabilire la vera natura dei rapporti che correvano tra la signora Berg e la istitutrice Dreix.

I risultati di tale indagine ci possono essere forse noti, ma non è in noi la facoltà di rivelarli. Soltanto possiamo dire per appagare la sempre crescente, ma non legittima curiosità del pubblico, che furono naturalmente interrogate la Maria Pellegrini e la cameriera Adele Acerbi.

Vennero poi chiamati a deporre Pierina Gabbia, Marie Genoux, la signora Lisa Bellimboux moglie dell'avvocato Carmi di Pisa, la cameriera di casa Carmi, Vittoria Cervi, il dottor Eugenio Galli medico delle carceri di Santa Verdiana a Firenze, Letizia Giannini e la detenuta Teresa Pandolfi che fu compagna della Dreix.

L'udienza a porte chiuse ha dato luogo ad un'aspra battaglia di contestazioni tra le parti e si è protratta fino alle ore 18. La prosecuzione del processo è stata rinviata a martedì prossimo.

# Ultime notizie e informazioni

## A Montecitorio

Montecitorio è abbastanza animato a malgrado la sospensione delle sedute e l'aggiornamento dei lavori dei gruppi. Nei corridoi e nella farmacia si nota un attivo scambio di idee tra i parlamentari più in vista presenti a Roma.

Oggetto di commenti sono fra l'altro le dimissioni dell'on. Salvatore Orlando da sottosegretario per i trasporti in seguito al dissidio col Ministro Villa per il decreto della reintegrazione della Marina mercantile; commenti che si sono fatti maggiori dopo l'ordine del giorno presentato dall'on. Celesia sulla questione e che sarà svolto nella prossima discussione. Intanto sembra accertato che — a questo proposito — sarà tenuta una riunione di deputati la mattina del giorno 9 corrente alla vigilia della ripresa dei lavori.

### Le Commissioni

Stamane una nuova riunione è stata tenuta dalla Commissione che esamina il progetto Fera per la riforma Postelegrafonica; si ritiene che la Commissione possa domattina ultimare i suoi lavori. La Giunta generale del Bilancio ha approvata la relazione Alessio sul bilancio del Tesoro e la relazione dell'on. Corniani sulla riforma Postelegrafonica. Esaminati i risultati finanziarii dell'esercito statale, il relatore suggerisce il ritorno del servizio all'industria privata.

La Commissione dei 15 ha ripreso i suoi lavori che continuerà in questi giorni; e sotto la presidenza dell'on. Luzzatti si è radunata la Sezione italiana del Parlamentino interalleato. Essa ha esaminate e discusse le diverse questioni che formeranno oggetto della riunione indetta a Londra per il 19 corr. Una Commissione, da nominarsi dal presidente, stenderà in proposito una relazione che sarà comunicata al presidente del Consiglio, col quale si prenderanno gli opportuni concerti per cui la Sezione proceda in pieno accordo col governo. Sembra che i nostri parlamentari assisteranno al prossimo Convegno del Parlamentino interalleato.

### Il Fascio parlamentare

Presenti — fra senatori e deputati — un centinaio di onorevoli si è tenuta la riunione plenaria del Fascio parlamentare; riunione che è stata presieduta a vicenda — dai sen. Ruffini e Scialoia.

La discussione è stata lunga e si è aggirata sui problemi politici più urgenti, sulla situazione militare, sugli approvvigionamenti per l'inverno, sul funzionamento della Commissione dei cambi, sulle dimissioni dell'on. Salvatore Orlando, sulla nuova offensiva pacifista che gl'Imperi centrali preparano. Si è votato infine il seguente ordine del giorno:

« Il *Fascio Parlamentare per la Difesa Nazionale* esulta dei successi militari, coi quali l'Intesa dai giorni gloriosi del Grappa e del Piave, afferma su tutti i campi della guerra la superiorità delle sue armi, e attesa la promessa di un non lontano, completo trionfo della libertà e della giustizia;

« consapevole delle responsabilità assunte verso il Paese, rinnova il proposito di perseverare nella sua opera con immutata energia, affinchè l'Italia veda nella pace i suoi diritti riconosciuti insieme ai titoli della sua gloria;

« afferma che l'insidia nemica, la quale con proposte di pace prematura tende a sottrarre sopra tutto all'Italia il frutto dei suoi sforzi e dei suoi sacrifizi, sola risposta può essere quella resistenza, che ci diede la salvezza e ci darà la vittoria;

« La ferma fiducia che l'Italia uscirà dalla guerra, non solo orgogliosa per una vittoria guadagnata e meritata, ma rinnovata in una più nobile visione dei suoi destini, purificata da un più austero sentimento dei suoi doveri, rispettata ed amata dalla nuova umanità, che la tragedia della guerra sta preparando. »

Il Fascio ha poi deliberato, su proposta dell'on. De Ambris di partecipare al ricevimento delle organizzazioni operaie americane guidate da Gompers; di compiere un'inchiesta su certe persecuzioni a danno di operai di Sampierdarena sostenitori della guerra e di aderire all'iniziativa del Comitato di azione fra i mutilati di Milano per la costituzione della Lega universale delle Nazioni. Il Fascio tornerà a riunirsi prima della ripresa dei lavori parlamentari.

## Consiglio dei Ministri

Stamane — alle 9.30 — si è riunito il Consiglio dei Ministri che è durato sino alle 11.30. Il Consiglio si è occupato di affari di ordinaria amministrazione. Oltre il Presidente, mancavano gli on. Villa e Crespi.

Il Consiglio dei Ministri nella seduta odierna ha deliberato i seguenti oggetti:

Schema di decreto circa il computo, agli effetti della liquidazione della pensione, del servizio prestato in Libia dal personale militare e civile dipendente dai Ministero della Guerra e Marina.

Schema di decreto circa l'«aumento di competenza del Consiglio di revisione» della Giustizia Militare.

Modificazioni ai ruoli organici dei Regi Istituti Nautici per l'anno scolastico 1918-19.

Proroga dei termini stabiliti circa i programmi scolastici per gli Istituti Nautici.

Schema di decreto riguardante l'indennità ai professori fuori luogo degli Istituti Nautici.

Variante al regolamento 4 settembre 1918 N. 444 per l'applicazione della legge di avanzamento nella R. Marina.

Aggiunta alle norme per l'esercizio del diritto di preda.

Schema di decreto che provvede alla ammissione degli invalidi della guerra nel Corpo Reale delle Foreste.

Schema di decreto riguardante la nomina dei rappresentanti le Società e i Comizi Agrari nel Consiglio per gli interessi forestali.

Schema di decreto concernente le promozioni ai gradi di brigadiere e di maresciallo nel Corpo Reale delle Foreste.

Schema di decreto che regola, durante lo stato di guerra, l'istituzione ed il funzionamento dei collegi di probiviri e istituisce, ove questi manchino, speciali Commissioni per la definizione delle controversie individuali delle industrie mobilitate.

Variazioni al regolamento organico telefonico in favore degli invalidi di guerra.



## Le vie di comunicazione tra Francia e l'Italia

PARIGI, 5.

Ritornando dalla Conferenza di Londra l'on. Villa, Ministro dei Trasporti, ebbe a conversare con un membro dell'«Associazione italo-francese d'espansione economica» circa il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie tra la Francia e l'Italia, fece le seguenti dichiarazioni:

« Per la via del Moncenisio, avremo presto (il raddoppiamento della linea Modane-Torino essendo quasi terminato) un doppio binario sulla Modane-Torino-Milano-Bologna, da una parte e Modane-Torino-Genova-Spezia, dall'altra, con prolungamento fino a Pisa.

« Per la via delle Alpi Marittime, il progetto prevede un doppio binario sulla Ventimiglia-Savona-Genova-Spezia, ove, per permettere sin d'ora alla via unica esistente un più intenso passaggio di treni, abbiamo aumentato le linee di smistamento in tutte le stazioni sparse su sì lungo percorso.

« I lavori di elettrificazione di queste linee proseguono con attività. Il progetto finanziario essendo approvato, si elettrifica ora la Bussoleno-Novi, e, poichè sulle linee Modane-Bussoleno e Torino-Genova funziona da parecchio tempo la trazione elettrica, avremo ben presto una linea elettrica Modane-Genova per Torino.

« Gli stessi lavori saranno compiuti sulla Ventimiglia-Pisa per Genova, ove funziona già il tratto da questa città a Savona.

« Quando avrò detto, infine, che l'elettrificazione di una linea non comprende soltanto gl'impianti della linea stessa e delle centrali elettriche, ma rappresenta la realizzazione di tutto un sistema di lavori — adattamento dei salti esistenti, costruzione di bacini montani e laghi artificiali, captazione e trasporto di forze, ecc. — si comprenderà tutta l'importanza dei risultati ottenuti.

« Possiamo guardare l'avvenire con fiducia, aggiunse il Ministro, perchè abbiamo coscienza di prepararlo con certezza non trascurando nulla di quel che reclamano le gravi conseguenze dell'ora presente ».

## I Jugoslavi e l'Italia

Il dott. Ante Trumbic ha, da Parigi, inviato il seguente telegramma al Presidente del Consiglio, on. Orlando: « Mi onoro comunicare al Governo italiano i più vivi ringraziamenti del Comitato jugoslavo per la deliberazione pubblicata dall'«Agenzia Stefani» il 26 corrente, con la quale il Governo italiano ha informato i Governi alleati che esso considera il movimento dei popoli jugoslavi per la conquista dell'indipendenza e per la loro costituzione in libero stato come rispondente ai principii, per i quali gli Alleati combattono, nonchè ai fini di una pace giusta e duratura.

Questa decisione del Governo italiano è un avvenimento che segnerà una nuova èra nei rapporti fra i due popoli. L'avvenimento riscuoterà il plauso del popolo jugoslavo, dei serbi, croati e sloveni e sarà per essi un incoraggiamento nella lotta per l'emancipazione del dominio austro-magiaro e per l'unione coi fratelli di Serbia e Montenegro in uno Stato nazionale indipendente».

L'on. Orlando ha così risposto: « La ringrazio vivamente del nobile telegramma. Nelle dichiarazioni da me fatte ieri al Parlamento fui ben lieto di riconfermare dinanzi all'assemblea della Nazione la cordiale intenzione del Governo italiano di stabilire e mantenere col popolo vicino rapporti di intima e salda amicizia. E son certo che al pensiero del Governo corrisponde il sentimento del popolo italiano ».

## L'on. Orlando e i jugoslavi

PARIGI, 5.

Commentando il discorso del Presidente del Consiglio on. Orlando alla Camera italiana, il *Journal des Debats* elogia particolarmente l'oratore per aver dato una pubblica consacrazione all'accordo da lui firmato il 21 agosto con gli czeco-slovacchi. E' della più alta importanza per il successo delle nostre operazioni militari che le posizioni diplomatiche prese dagli alleati siano conosciute da tutti e che le dichiarazioni relative allo statuto delle nazionalità oppresse dall'Austria-Ungheria abbiano la massima eco. Anche il passo del discorso dell'on. Orlando relativo ai jugoslavi è opportunissimo.

L'on. Orlando pone esattamente la questione e la risolve nel miglior modo.

## Tra Venizelos e Orlando

Il Presidente del Consiglio dei Ministri di Grecia, sig. Venizelos, ha inviato al Presidente del Consiglio, on. Orlando, questo telegramma:

« La disfatta inflitta alla Bulgaria mi offre la gradita occasione di felicitare l'E. V. del brillante concorso delle truppe italiane alle operazioni che hanno condotto a questo risultato, nel tempo stesso di dire quanto io mi stimi felice che sui campi di battaglia balcanici al fianco delle truppe italiane si siano battuti soldati greci. In questo ravvicinamento, per cui nuovi legami vengono a crearsi tra le due Nazioni vicine, io amo di vedere ben più che un caso fortunato, i segni annunziatori di una stretta e fraterna collaborazione fra l'Italia e la Grecia, la quale, inaugurata dallo sforzo comune contro i comuni avversari, contribuirà — ne ho ferma persuasione — alla consacrazione dei principii di libertà e di giustizia, pei cui trionfo combattono le Nazioni liberali ».

Il Presidente on. Orlando, ha così risposto al Presidente Venizelos:

« Accolgo con animo riconoscente il Vostro messaggio di felicitazioni e di augurio, ad esso risponde dal cuore del popolo italiano una eco profonda di simpatia. Giacchè l'Italia pure apprese con vivo sentimento di soddisfazione come i suoi soldati si battessero al fianco delle belle e valorose Vostre truppe che poderosamente hanno contribuito a quella vittoria dalla quale si elevano così giustificate e fulgide speranze pel decisivo trionfo comune. Questa fraternità d'armi, che il sangue versato in comune consacra e la comune vittoria esalta non può svanire quale un episodio fugace, se pur fortunato. I nomi di Atene e di Roma, sono passati indissolubili attraverso la gloria dei secoli; il presente aggiunge nuovi e non meno saldi legami. E ho viva fede anch'io che la Grecia e l'Italia opereranno con intima concordia di sentimenti e di voleri per ora a conquistare e nel futuro a garentire il trionfo di quegli ideali per cui liberamente noi scegliemmo la lotta al fianco dei popoli combattenti per la libertà e la giustizia».

## Pasic è arrivato a Londra

LONDRA, 4.

Il Presidente del Consiglio serbo, Pasic, è arrivato iersera a Londra.

## Nessun aumento nel prezzo del sale

Il Ministero delle Finanze comunica:

A smentire le voci che a scopo di accaparramento si fanno circolare intorno ad un prossimo aumento nel prezzo del sale, la Amministrazione finanziaria deve ripetere la dichiarazione che non è affatto nei propositi del Governo un simile aumento, del quale, del resto, non si è mai trattato neppure in via d'ipotesi.

## Il Re a Firenze

FIRENZE, 5.

Sua Maestà il Re è giunto nella nostra città ieri sera in automobile, recandosi direttamente al palazzo Pitti, in compagnia del suo aiutante di campo generale Cittadini e del ministro della Real Casa Mattioli-Pasqualini.

Stamane alle ore 8,45 il Re, accompagnato dal prefetto, dal sindaco e dal comandante il Corpo d'armata generale Secco, si è recato nella casa di rieducazione per mutilati nella villa Bondi a Fiesole, ricevuto dal prof. Baroi, dal prof. D'Ancona, e quindi nella casa di rieducazione per militari ciechi alla villa Niccolini di Santa Maria della Pietra, ricevuto dal conte Cosimo Rucellai, dal comm. Angelo Orvieto, dall'avv. Carpi e dal prof. Ricci.

Indi Sua Maestà si è poi recato alla casa di rieducazione per i mutilati veneti, situata a Rusciano, ricevuto dal conte Corinaldi, dal cav. Fabrizi e dagli altri membri del Comitato. Infine si è recato all'ospedale Bangagli in Lung'Arno, ricevuto agli ufficiali, ricevuto dal direttore e dal personale sanitario.

Alle 11,15 Sua Maestà ha fatto ritorno al palazzo Pitti ed alle 12 ha lasciato Firenze in automobile.

## Un discorso di Grey

LONDRA, 5.

Lord Grey terrà un discorso in una riunione convocata a Londra per il 10 corrente e parlerà della politica del Presidente Wilson e della società delle nazioni. Sarà la prima volta che Grey parlerà in pubblico da quando si dimise da Ministro degli Esteri, nel 1916.

## Gompers in Italia

PARIGI, 5.

Questa notte sono partiti per Roma l'on. Nava, il principe Colonna ed il senatore Marconi, provenienti da Londra.

E' pure partito per l'Italia Samuele Gompers.

## Una lettera dell'on. S. Orlando sulle sue dimissioni da Commissario

*Signor Direttore,*

Il giornale *Il Tempo* di oggi, in un comunicato di chiara provenienza, vorrebbe attribuire le ragioni delle mie dimissioni a motivi diversi di quelli che notoriamente le motivarono.

Mi sono imposto, per ora, il più grande riserbo, l'ho mantenuto e lo mantengo anche di fronte a questa come ad altre affermazioni non vere, che possono personalmente riguardarmi.

La questione della marina mercantile, se verrà alla Camera, dovrà venirvi nella sua interezza, quale si conviene ad un così grave argomento.

Per parte mia, non mi presterò mai a che la discussione sia fuorviata da questioni che possono avere carattere personale. Mi creda suo dev.mo

*Salvatore Orlando.*

## Gli ingegneri italiani per la guerra
### Dichiarazioni del ministro Zupelli

Il Ministro della Guerra, generale Zupelli, ha scritto la seguente lettera all'on. Federzoni, che si è interessato delle aspirazioni degli ingegneri italiani desiderosi di dare un maggiore contributo della loro attività e della loro capacità tecnica alla causa della guerra:

« Le aspirazioni degli ingegneri da Lei richiamate alla mia attenzione sono da tempo a mia cognizione.

« In merito debbo peraltro significarlo che pur apprezzando altamente la nobiltà dei fini da cui la Federazione fra i Sodalizi degli ingegneri e architetti italiani fu mossa nel fare le sue proposte, non mi è dato vedere la imprescindibile necessità, nè quindi la opportunità, di dare attuazione alle proposte stesse.

« In quanto all'impressione di scarso decoro, in relazione alla posizione sociale, delle attribuzioni affidate alla classe degli ingegneri nell'esercizio delle loro funzioni militari mi permetta di dichiararo d'esser lieto che l'accenno di tale impressione riferitami dalla S. V. on. mi dia modo di trarne lo spunto per elogiare invece (a parte le errate impressioni) l'opera sapiente ed assidua dagli ingegneri prestata, a servizio dell'Esercito in guerra, in funzioni tecniche della massima delicatezza, e per rilevare (per quei casi in cui la funzione militare non possa eventualmente esser tenuta in perfetta rispondenza con la importanza della posizione sociale individuale) che è sintomo di massimo fervore civile la serena e disciplinata acquiescenza con cui gente che era oggetto di rilevante valutazione personale sulla base della gerarchia sociale, ha talvolta quasi dimenticato se stessa nel più perfetto e fervido adempimento di funzioni alle quali non corrisponde, nella gerarchia militare, elevata solennità gerarchica».

## Per il disordine alla stazione di Termini

L'on. F. Rota ha presentata una interrogazione al ministro per i Trasporti per sapere in quale maniera e quando egli intenda di riparare al disordine veramente incredibile che impervera nell'ufficio della consegna dei bagagli in arrivo nella stazione di Roma Termini.

## Pei profughi ammalati

L'Alto Commissariato per i profughi di guerra si è vivamente preoccupato delle tristi condizioni di quei profughi che, colpiti dalla *influenza* che serpeggia in varie parti del Regno, sono costretti ad abbandonare le ordinarie occupazioni e sono sprovvisti pertanto dei mezzi per procurarsi un nutrimento sufficiente e quant'altro occorre per la cura della infermità.

Con recente Decreto ha pertanto autorizzato i Prefetti a concedere ai profughi che dimostrino di essere affetti dalla infermità un supplemento di sussidio nella misura di lire tre al giorno e per persona. Tale sussidio sarà pagato anticipatamente di cinque in cinque giorni, e per non oltre la durata di un mese.

Aderendo peraltro ad analogo invito della Direzione generale della sanità pubblica lo stesso Alto Commissario ha sospeso temporaneamente tutti i trasferimenti di profughi che non siano consigliati da misure igieniche.

## I prezzi di requisizione del bestiame

Presso i Ministeri competenti è stato oggetto di esame l'aumento da molte parti richiesto dei prezzi di requisizione del bestiame. Crediamo che prossimamente si addiverrà ad un aumento di tali prezzi. Tuttavia risulta ancora rilevante il consumo della carne in relazione alla necessità di ulteriori risparmi sull'impoverito patrimonio zootecnico. La riduzione della macellazione bovina è stata notevolissima: da 160 mila capi di bestiame macellato al mese si è discesi a 75 mila circa.

Si dovrà discendere ancora di più. Ciò avrà però il merito di far accrescere in prosieguo le disponibilità di bestiame lattifero, la cui produzione, aggiunta alle importazioni che il Ministero degli approvvigionamenti intende attuare, potrà in parte compensare la diminuzione della disponibilità di carne macellata.

## L'offensiva sul nostro fronte
### in un articolo del Sindaco di Roma

LONDRA, 5.

Il principe Colonna scrivendo nell'*Evening Standard* ha spiegato al pubblico inglese come la decisione della guerra non si avrà quest'anno, ma solo l'anno prossimo, nel qual caso una grande parte decisiva nella vittoria finale sarà rappresentata dall'Italia, in causa della sua posizione strategica e della sua influenza politica che può esercitare sulla popolazione della Monarchia.

Naturalmente il principe Colonna ha aggiunto come, per una risoluta offensiva sulla fronte italiana, occorrono da parte degli Alleati contributi di truppe e di materiale, poichè è necessario possedere sul nemico quella superiorità numerica e militare indispensabile non soltanto a sfondare le linee nemiche, ma a ricacciarle continuamente indietro, finchè la potenza militare austro-ungarica non sia infranta. Senza questi mezzi indispensabili l'Italia non può cacciarsi in un'avventura ardua e pericolosa, che qualora non riuscisse costituirebbe un cattivo servizio anche per la causa degli Alleati. In attesa che vengano forniti all'Italia i mezzi necessari per l'offensiva bisogna reprimere la impazienze e preparare e coordinare gli sforzi degli Alleati per la vittoria finale del prossimo anno.

Nel commentare questi concetti del principe Colonna l'*Evening Standard* dichiara che se veramente, nonostante le speranze suscitate dalle presenti vittorie, lo sforzo finale degli Alleati dovrà essere rinviato alla primavera prossima, non vi è dubbio sulla bontà degli argomenti sostenuti dal principe Colonna per fare sulla fronte italiana un'operazione decisiva.

« E' certo — conclude il giornale — che disponendo di truppe americane e di abbondanti rifornimenti di artiglieria, l'Italia potrebbe vibrare un colpo mortale all'Austria, contribuendo così efficacemente a determinare il crollo del principale nemico ».

## Tutte le mozioni per la pace
### deferite a una Commissione speciale

ZURIGO, 5.

Si ha da Vienna: La Camera Austriaca ha deciso di trasmettere tutte le mozioni per la pace ad una Commissione speciale.

Durante la discussione di ieri i polacchi Tetmajer e Glabinski parlarono a favore di una Polonia unita e libera le cui sorti dovranno decidersi dal Congresso della pace; l'ucraino Petruscevicz protestò contro il proposito di abbandonare la Galizia orientale ai polacchi e reclamò il diritto di autodecisione per gli ucraini; il croato Spincic protestò contro il viaggio di Tisza in Bosnia e parlò a favore della Jugoslavia; lo czeco clericale Hruban disse che il suo partito tiene fermo al programma del diritto allo Stato czeco, ma non è alieno da negoziati da popolo a popolo; il romeno Isopescul Grecul chiese che i quattro milioni di romeni della Monarchia si riuniscano in uno Stato a sè entro l'Austria-Ungheria; Strancher propugnò la creazione di uno Stato ebraico in Palestina e il riconoscimento della nazionalità ebraica nell'Austria.

## Il nobile atto di un italiano

Il comm. Serena ha messo a disposizione dell'Ufficio italiano di propaganda a Londra la cospicua somma di lire sterline ventimila, per fondare una Cattedra di Italiano nella Università di Oxford ed un'altra Cattedra simile nell'Università di Cambridge. Il comm. Serena ha inoltre incaricato il signor Hutton, che collabora attivamente alla nostra propaganda e che egregiamente dirige la « Anglo-Italian Review », di prendere accordi con i rettori delle due classiche Università, allo scopo di addivenire alla costituzione di tali Cattedre nel più breve tempo possibile.

## Nella Magistratura

De Angelis, consigliere d'appello, in aspettativa, è richiamato in servizio destinato presidente di sezione del tribunale di Salerno — Della Sala, giudice a Milano, è nominato consigliere d'appello di Trani — Tomainoli, id. id. di Venezia ed applicato alla pretura di Capua — Agnelli, pretore a Caraglio, è tramutato a Torino — Bertuccelli, id. di Figline Valdarno, è tramutato a Campi Bisenzio — Cilento, id. di Moliterno, id. Spoleto, id. — Giardina, id. di Lanusei, id. id. Castelvetrano — Piatti, pretore a Padova, id. a Venezia, id. — Ricca, pretore ad Amelia, è tramutato a Perugia — Settembri, id. a Tortorici, è tramutato ad Assisi — Ingrascia, giudice a Treviso è tramutato al tribunale di Genova — Feroci sostituto procuratore a Livorno, è nominato giudice a Milano — Casana, pretore a Torino, è tramutato al trib. di Torino — Del Prete, pretore a Carmagnola, è nominato sostituto procuratore del Re a Livorno — Pellegrinotti, id. di Gallicano è tramutato al trib. di Sarzana — Scuteri, giudice a Nicastro, è tramutato a Catanzaro — Candia, pretore a Boscotrecase, a Napoli — Mottola, pretore a Bracciano, è tramutato al trib. di Roma — Pittalis, giudice, a Salò, tr. a Roma — Ercolani, pretore a Orte, è tramutato al trib. di Roma — Turi id. di Sestri Ponente, id. di Genova — Co'esanti, giudice a Larino, è tramutato a Benevento — Ponteri, giudice, è richiamato in servizio a Chatillon con le funzioni di pretore — Palesi, pretore a Montegrotto, è tramutato a Paullo Lodigiano — Guidossi, sostituto procuratore del Re a Padova, è applicato ad Este.

## REGIO LOTTO
### Estrazione del 5 ottobre 1918

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 7 | 40 | 86 | 27 | 40 |
| Firenze | 51 | 80 | 47 | 41 | 75 |
| Milano | 12 | 30 | 69 | 7 | 71 |
| Napoli | 5 | 9 | 3 | 17 | 23 |
| Palermo | 2 | 12 | 51 | 30 | 18 |
| Roma | 2 | 44 | 24 | 21 | 41 |
| Torino | 62 | 8 | 61 | 77 | 72 |
| Venezia | 74 | 80 | 27 | 14 | 54 |

**OLINDO MALAGODI**, Direttore
*Domenico Ventriglia*, gerente responsabile.

Questa mane alle ore 4, a soli 24 anni, rendeva serenamente l'anima a Dio

**Salvatore Borruso di Nicolò**

Tenente nel ... Reggimento Artiglieria di Campagna.

Amò la Patria, quale simbolo di concordia, di forza e di umana dignità. Adorò la famiglia, come cosa santa e vincolo tra gli uomini e il cielo. Buono, virtuoso, energico, modesto sfidò imperterrito gli aspri cimenti della guerra; e a Cima Lana, al Sief, all'Asolone, al Grappa si meritò due medaglie al valore e la proposta di una terza. Risparmiato dal piombo nemico, rimase vittima di un morbo ferale, che lo rapì in pochi giorni all'affetto dei suoi e di quanti lo conobbero.

I genitori NICOLO', MARIA ROSA, il fratello GAETANO, gli zii e i parenti tutti inconsolabili ne danno il triste annunzio.

Il trasporto funebre avrà luogo Domenica 6, alle ore 15.30 partendo da Via Pier Luigi da Palestrina, 47.

Si dispensa dalle visite e si prega di non mandare fiori.

Roma, 5 Ottobre 1918.

Primo Stab. P. Funebri Raveggi, v. Palermo, 47



# BANCA D'ITALIA

**Capitale nom. L. 240,000,000 - versato L. 180,000,000**

**Situazione al 20 agosto 1918**

| ATTIVO | | (1) |
|---|---|---|
| Riserva L. | 1,374,070,127 06 + | 40029 |
| Cassa | 1,056,917,282 09 — | 16520 |
| Portafoglio su piazze ital. | 757,708,065 44 — | 13333 |
| Portafoglio sull'estero (di cui applicato alla riserva per L. 20,209,348 50) | 32,176,920 20 — | 19 |
| Effetti ricev. per l'incasso | 5,694,789 45 + | 1820 |
| Anticipazioni ordinarie | 369,576,765 32 — | 5058 |
| Tesoro dello Stato | 5,080,214,479 09 — | 1199 |
| Titoli | 218,262,589 90 — | 1109 |
| Conti corr. attivi nel Regno | 907,315,097 90 + | 16108 |
| Id. all'estero (di cui applicati alla riserva per L. 680,600,918 —) | 505,470,208 09 + | 20074 |
| Azionisti a saldo azioni | 61,800,000 — | — |
| Imm. dest. alla collez. Uffici | 20,404,014 09 + | 146 |
| Servizi div. per conto dello Stato e delle Provincie | 910,175,089 [illegible] — | 9849 |
| Partite varie | 8,292,374,797 94 — | 288681 |
| Soffer. dell'eserc. in corso | 431,451 61 — | 3 |
| Tasse del corr. esercizio | 27,308,068 34 + | 99 |
| Spese del corr. esercizio | 19,584,549 31 — | 57 |
| Depositi | 16,081,400,729 94 — | 1010349 |
| Totale L. | 30,820,479,086 45 | |
| Partite ammortizzate nei passati esercizi | 80,839,045 12 — | 132 |
| Totale generale L. | 30,901,317,129 57 | |

| PASSIVO | | (1) |
|---|---|---|
| Capitale L. | 240,000,000 — | — |
| Massa di rispetto | 48,000,000 — | — |
| Riserva straordinaria | 12,085,120 82 | — |
| Circolazione | 7,807,045,875 — | 8223 |
| Debiti a vista | 800,677,[illegible] 27 — | 21881 |
| Dep. in conto corr. fruttif. | 572,[illegible] — | 47488 |
| Conti correnti passivi | 91,876,[illegible] 13 + | 36457 |
| Servizi div. per conto dello Stato e delle Provincie | 809,895,987 36 — | 62077 |
| Partite varie | 2,670,435,482 08 — | 68591 |
| Rendite del corr. esercizio | 70,209,113 69 + | 1171 |
| Utili netti dell'esercizio | — | — |
| Int. e prov. della ris. straor. | — | — |
| Depositanti | 16,081,400,729 94 — | 1010349 |
| Totale L. | 30,820,479,086 45 | |
| Partite ammortizzate nei passati esercizi | 80,839,045 12 — | 132 |
| Totale generale L. | 30,901,317,129 57 | |

Saggio dello sconto e dell'interesse. — Sulle cambiali ed altri effetti di commercio: normale 5%; ridotto (minimo) 5% — Sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete; normale 5 0/0; ridotto 5 0/0 — Sui conti correnti passivi; massimo 1,50 0/0; minimo 0,50 0/0.

(1) Differenze con la situazione della decade precedente in migliaia di lire.